

**seduta n. 73 del 12 dicembre 1995**

**Presidenza del Presidente Tretter**

**Vorsitz: Präsident Tretter**

Ore 10.15

**PRESIDENTE**: Prego procedere all'appello nominale.

**WILLEIT**: (Sekretär):(ruft die Namen auf)  
(segretario):(fa l'appello nominale)

**PRESIDENTE**: Signori consiglieri la seduta è aperta.  
Hanno giustificato la loro assenza i consiglieri Benedikter, Benussi e Frasnelli.

Prego dare lettura del processo verbale della precedente seduta.

**WILLEIT**: (Sekretär):(verliest das Protokoll)  
(segretario):(legge il processo verbale)

**PRESIDENTE**: Ci sono delle osservazioni al processo verbale? Nessuna. Il processo verbale è approvato.

Riprendiamo la discussione sull'ordine del giorno, a firma del cons. Taverna ed altri, in merito al **disegno di legge n. 59: Bilancio di previsione della Regione autonoma Trentino-Alto Adige per l'esercizio finanziario 1996 e bilancio triennale 1996-1998 (presentato dalla Giunta regionale)**.

Cons. Taverna lei intende intervenire sull'ordine del giorno che aveva illustrato la precedente seduta? Prego, ne ha facoltà.

**TAVERNA**: Ho fatto mente locale delle dichiarazioni che il rappresentante della Giunta ha voluto fare a proposito dell'ordine del giorno n. 1, datato 30 novembre 1995, e l'ordine del giorno mette in luce una situazione che per bocca dello stesso assessore è piuttosto delicata.

Sono soddisfatto da un lato che, quantomeno la nostra opera di denuncia sia servita ad allertare la Giunta e a far dichiarare la Giunta circa la necessità di mettere a scadenza il rapporto con l'informatica trentina S.p.a., se non altro questo nostro atteggiamento è servito a delineare e meglio a chiarire una situazione che a nostro giudizio sicuramente non era chiara.

Mi rendo perfettamente conto che la Giunta non può aderire all'ordine del giorno che noi abbiamo proposto, ma per noi questa battaglia non la intendiamo risolta in questa occasione e preannuncio fin d'ora la nostra intenzione di presentare la richiesta di una commissione speciale di indagine, per quanto riguarda questa vicenda, perché evidentemente, lo dico anche agli onorevoli colleghi che so che in questo momento sono

così attenti alle mie parole, tale questione non è di poco conto, tenuto presente la somma che noi andremo ad investire e soprattutto tenuto conto della somma che abbiamo già investito.

Quindi di fronte a questa situazione, che è emblematica di come si spende il pubblico denaro, senza avere la possibilità di una risposta trasparente e chiara ad operazioni di siffatta natura, noi di Alleanza Nazionale non ci sentiamo soddisfatti per quanto riguarda l'esito del voto e per quanto riguarda il pronunciamento della Giunta. Ci sentiamo altresì soddisfatti circa la espressione di volontà della Giunta di far scadere i contratti con Informatica Trentina S.p.a. e quindi per noi questo significa già un primo momento di vittoria, tenuto conto del fatto che questa opera di denuncia non è di oggi, ma risale agli anni passati.

Diciamo a chiare lettere, in modo molto evidente, che la questione sarà da noi risolta in occasione della presentazione della richiesta di istituzione di una commissione speciale di indagine, per quanto riguarda questo aspetto e tale questione è evidente che a questo punto avremmo la possibilità di mettere a fuoco in maniera più approfondita quelle che sono le nostre considerazioni, ma soprattutto quelle che sono le nostre valutazioni su questo andamento e sugli investimenti che in questo campo sono stati già decisi e che si andranno a decidere prossimamente.

Siamo oltretutto relatori di minoranza al disegno di legge che prevede ulteriori stanziamenti verso questo settore, abbiamo nel corso del bilancio ritenuto di dover sottolineare questo grave aspetto che ci turba e ci preoccupa e questo è un momento meramente interlocutorio, riconfermando peraltro la nostra volontà ad andare fino in fondo per la ricerca della verità e della chiarezza in questo settore.

Mi auguro che qualcuno dei colleghi che ha voluto cortesemente ascoltarmi, si faccia carico di questo problema, che non è di secondaria importanza, anzi è un problema nei confronti del quale dedicheremo molta attenzione.

**PRESIDENTE:** Pongo in votazione l'ordine del giorno a firma del cons. Taverna ed altri. Chi è favorevole è pregato di alzare la mano. Contrari? Astenuti? Con 5 voti favorevoli, 4 voti di astensione e tutti gli altri contrari, l'ordine del giorno è respinto.

C'è un altro ordine del giorno, sempre a firma del cons. Taverna ed altri. Prego il cons. Taverna di dare lettura dell'ordine del giorno.

**TAVERNA:**

**ORDINE DEL GIORNO**

Premesso che è intenzione della Giunta di realizzare, nell'ambito del completamento del progetto di informatizzazione del Catasto e del Libro fondiario, la possibilità per uffici pubblici, istituti bancari e professionisti di allacciamenti in rete con la banca dati del Libro fondiario e del Catasto;

considerato che non esiste allo stato, a differenza di quanto è previsto in altre Nazioni, una legislazione che tuteli la riservatezza dei dati personali;

valutato che in assenza di tale legislazione l'accesso alla banca dati del Fondiario e del Catasto da parte di privati (banche e professionisti) potrebbe consentire odiose violazioni della riservatezza dei dati personali,

il Consiglio regionale  
impegna la Giunta

a voler predisporre, prima della realizzazione dell'allacciamento in rete alla banca dati di utenti non istituzionali, un regolamento di accesso che preveda il rispetto da parte degli stessi utenti della riservatezza dei dati personali secondo i canoni previsti dalla legislazione europea più accreditata.

**PRESIDENTE:** Lei intende illustrarlo collega Taverna? Prego.

**TAVERNA:** Presidente, ritengo che il testo di questo ordine del giorno sia sufficientemente chiaro per indicare quali sono a nostro giudizio i problemi inerenti alla informatizzazione, ma soprattutto i problemi inerenti all'accesso dell'informatizzazione, che evidentemente presenta una violazione di dati e di notizie che dovrebbero essere riservati.

E' evidente che il catasto ed il fondiario sono uffici pubblici, nei confronti dei quali i cittadini possono liberamente ricorrere senza ulteriore aggravio, ma è fin troppo evidente che la possibilità di disporre di questi dati, che sono dati personali e riservati e comunque restano tali, da parte di istituzioni private e di banche, può questo accesso dar adito a diverse utilizzazioni di dati medesimi, fino al raggiungimento di obiettivi che sono di mera speculazione.

Vi potete voi immaginare la possibilità da parte di istituti bancari e istituti finanziari in genere, che sono allacciati in rete, alla possibilità di poter usufruire di queste notizie, come sia facile intervenire sul mercato immobiliare, avendo a disposizione una serie di conoscenze che sono date in termini reali.

Quindi è fin troppo evidente che vi è una sperequazione per quanto riguarda la possibilità di accesso tra coloro che sono collegati in rete e coloro che invece in rete non sono collegati.

Signor Presidente della Giunta, e assessore regionale, è un invito che rivolgo per quanto riguarda la possibilità di accogliere il principio che sottende l'ordine del giorno che abbiamo presentato, il principio è questo, innanzitutto bisogna mettere tutti nella condizione di avere parità di accesso, in secondo luogo bisogna regolamentare questo accesso per impedire la possibilità di una utilizzazione distorta dei dati, che sono di natura personale e riservata, perché per quanto riguarda il distorto utilizzo di queste notizie può comportare anche dei riflessi di natura economica e patrimoniale per quanto riguarda fini speculativi, che comunque si possono orchestrare e organizzare in relazione a quanto ho fin qui esposto.

Per quanto riguarda il dato di conoscenza a livello internazionale, in questo momento esistono due legislazioni che si sono occupate del problema, la

legislazione degli Stati Uniti e la legislazione della Germania. E' giacente in Parlamento un disegno di legge che preveda la necessità di regolamentazione della materia, in attesa che il Parlamento licenzi il provvedimento legislativo qui occorrente, è opportuno che la Giunta regionale si attivi per dettare delle norme in un regolamento che consenta di poter avere certezza di diritto per quanto riguarda l'accesso e l'utilizzazione delle fonti dell'accesso.

Mi auguro che questo ordine del giorno sia condiviso e accolto dalla Giunta per le ragioni obiettive che ho cercato di dimostrare in questo sintetico intervento.

**PRESIDENTE:** Altri intendono intervenire? La parola al cons. Fedel.

**FEDEL:** Onorevole signor Presidente, signor Presidente della Giunta, onorevoli consiglieri.

Approfitto un po' di questo ordine del giorno -ringrazio il cons. Taverna di averlo portato all'attenzione dell'aula - non tanto per dire che sono favorevole, che è già poco come pronunciamento, ma per accogliere o per ripescare un argomento che la regione dovrebbe cercare di rendere più attivo, relativamente al fondiario e al catasto.

Come sindaco parlo di un problema del riordino fondiario del quale i comuni ne hanno estremo bisogno, per evitare di far sì che i loro cittadini debbano andare in continuazione dal pretore, per vedere se il confine è a 30 cm. più in là o più in qua. Stante il fatto che la regione ha a disposizione dei fondi e non pochi per poter realizzare questo scopo, che potrebbe portare notevole pacificazione all'interno delle nostre comunità, apro questo ordine del giorno, che voto per le motivazioni che sono già state dette e che non sto a ripetere, perché non serve, ma volevo ricordare ai responsabili dell'amministrazione regionale che esiste un fatto estremamente interessante ed importante quale quello del ripristino fondiario ed in modo particolare per quanto riguarda ciò che è accaduto nel passato, ove si trova uno spigolo di casa su un terreno di un altro o su un terreno degli usi civici o su un terreno comunale, oppure addirittura che un pezzo di terreno di 2-3 mmq sia conteso fra A e B e qui vengono naturalmente i cittadini dai sindaci a chiedere di poter intervenire per mettere pace, senza dover ricorrere alla magistratura.

Siccome esiste una legge che non è stata fatta in questa legislatura, ma nell'altra ancora, la Giunta regionale non ha potuto intervenire incisivamente, salvo che in poche occasioni, come il riordino del comune di Bedollo, dell'Altipiano di Baselga di Pinè, il comune di Baselga non potè intervenire perché la Giunta regionale non aveva a disposizione dei tecnici che potessero svolgere questo egregio compito, apro questo per ricordare all'assessore competente che qua bisogna mettere insieme una struttura, per evitare che i nostri cittadini subiscano di determinati problemi i sindaci, che non possono effettuare questo compito, ma che debbano continuamente andare alla Magistratura, è un fatto di estrema importanza.

Con questo dichiaro voto favorevole all'ordine del giorno, con le aggiunte che credo siano opportune.

**PRESIDENTE:** Qualcun altro chiede in intervenire sull'ordine del giorno? La parola alla cons. Zendron.

**ZENDRON:** Brevemente Presidente, per dire che noi siamo d'accordo, ci sembra che la richiesta contenuta in questo ordine del giorno tocchi una questione molto delicata e molto importante. Anch'io ritengo che nel momento in cui si procede a collegamenti in rete, ci voglia un'attenzione particolare sulla riservatezza dei dati personali e che sia giusto venga presa in considerazione questa proposta.

E' una questione che si ripropone a vari livelli, sappiamo che c'è una grande raccolta di dati personali, che sono contenuti in diverse banche dati e che prese singolarmente forse non sono così gravi, anche nel momento in cui dovessero entrare in possesso di altri, ma quello che preoccupa è la possibilità di mettere insieme tutti questi dati e di entrare nel privato delle persone, di toccare quella sfera di riservatezza, a cui il cittadino ha diritto. Per mettere insieme queste due esigenze, il bisogno dei diversi enti, delle diverse istanze di avere le informazioni e anche il diritto alla riservatezza del cittadino, mi sembra importante che si predispongano dei regolamenti di accesso, in cui si capisca chi ha diritto di accedere, a che cosa, fermo restando che ovviamente dovrebbe essere rispettato poi nella maniera maggiore la possibilità di accesso del cittadino, quando egli cerchi delle informazioni sul funzionamento dell'amministrazione pubblica, quello che deve essere tutelato non è il segreto dell'Ufficio, quanto invece l'informazione sulla singola persona.

**PRESIDENTE:** Ha chiesto di intervenire la collega Klotz.

**KLOTZ:** Ich erwarte mir vom zuständigen Assessor, daß er uns Auskunft darüber gibt, wie er diesen Bereich zu regeln gedenkt und welche Möglichkeiten er hat. Wir wissen, daß sehr viele Gelder, Milliarden, ausgegeben werden für dieses neue EDV-System und deshalb denke ich, daß es auch notwendig und vor allen Dingen nützlich, zweckmäßig ist, wenn man auch hier versucht, das modernste System hereinzubringen, um die Daten tatsächlich zu schützen. Wir sehen immer wieder, wie wichtig der Schutz persönlicher Daten ist, und dies gilt besonders in einem Bereich wie eben jenem vom Besitz, von Ausstattung, und gerade dort, wo eben auch die Banken Zugriff haben. Ich finde es also sehr wichtig, daß man hier verbaut, daß vor allem nicht Mißbrauch getrieben werden kann und daß der Schutz von persönlichen Daten unter allen Umständen gewährleistet ist.

Infolgedessen möchte ich nun hören, was der Assessor dazu sagt, welche Maßnahmen bereits geplant sind, welche Vorhaben man umsetzt, ansonsten bin ich grundsätzlich für diesen Antrag.

**PRESIDENTE:** La parola all'assessore Messner.

**MESSNER**: Verehrter Präsident! Verehrte Kolleginnen und Kollegen! Das Thema des Schutzes der persönlichen Daten in Grundbuch und Kataster ist sicherlich ein sehr interessantes, wichtiges Thema, das gerade jetzt angegangen werden muß, wo wir vor allem darangehen, die Daten des Grundbuches in Zukunft zu speichern und auf Magnetband aufzunehmen. Wir müssen allerdings feststellen, daß was den Schutz der persönlichen Daten betrifft, es im Staat noch keine Regelung gibt und deswegen sind wir mit dieser Tagesordnung einverstanden, daß der Ausschuß prüft, im Sinne der europäischen Gesetzgebung, im Sinne der Praxis in anderen europäischen Ländern, ob eine ähnliche oder zumindest eine gute Lösung auch für uns hier in Trentino-Südtirol gefunden werden kann, wobei ich dazu sagen muß, daß das Wesen des Grundbuches die Öffentlichkeit des Grundbuches ist, daß jeder Zugang hat und haben muß, auch um die Daten des Eigentümers einzusehen. Es ist ja auch der Schutz des Käufers. Wenn ich etwas kaufe, muß ich ja wissen, ob das dem Verkäufer auch tatsächlich gehört und mit welchen Belastungen irgendein Gut auch eingetragen ist, denn ansonsten könnte ich etwas kaufen, was ihm gar nicht gehört oder was mit Hypotheken, Durchgangsrechten usw. belastet ist, von denen ich nichts weiß. Deshalb ist auch die Öffentlichkeit der Daten wichtig und die muß auf jeden Fall für jeden einzelnen Bürger gewährleistet bleiben. Aber im Sinne dieser europäischen Gesetzgebung ist es richtig, daß wir uns mit diesem Thema auseinandersetzen, daß wir dieses Thema prüfen, wir werden es auch mit den Notaren besprechen, die ja hier am meisten damit zu tun haben und wir sind gerne bereit, wenn es möglich ist, Verordnungen zu erlassen. Die Frage ist nur, ob wir das tun können, ob wir es können in Ermangelung einer staatlichen Gesetzgebung, solche Ordnungsbestimmungen zu erlassen.

Kurz zur Kollegin Klotz: Wenn wir geredet haben, daß wir das Grundbuch informatisieren, so sind wir ja derzeit dabei und der Gesetzentwurf liegt auf, überhaupt die Voraussetzungen zu schaffen, die Geldmittel zur Verfügung zu stellen, um für die nächsten zwei Jahre ein Software-System und eine Hardware anzukaufen und entsprechend die Daten einzuspeichern. Wie aber das Grundbuch funktionieren soll, muß mit einem getrennten Gesetz noch vorgesehen werden. Wir haben einen Gesetzentwurf auflegen, der in den nächsten zwei Jahren verabschiedet werden sollte, um dann diese mechanisierten Daten für das Grundbuch in der Realität in Anwendung bringen zu können, und es muß natürlich auch für uns im Gesetz hier vorgeschrieben werden, wie mit diesen mechanisierten Daten umgegangen werden muß. Das heißt, dieses Gesetz muß auf jeden Fall noch kommen.

Wir sind damit einverstanden, in den nächsten Monaten dies im Lichte der europäischen Gesetzgebung auch zu prüfen, um dann ein entsprechendes gutes System auch für uns, für das Trentino-Südtirol zu haben, wobei ich sagen muß, daß ich hier vom Europarat eine entsprechende Konvention habe, in der im Art. 6 steht, daß die besonderen Daten, die geschützt werden müssen, folgende sind: personenbezogene Daten, welche die rassische Herkunft, die politischen Anschauungen, religiöse Überzeugungen und andere Überzeugungen betreffen sowie personenbezogene Daten, welche die Gesundheit oder das Sexualleben betreffen und dergleichen mehr. Das muß auf jeden Fall - das steht hier in dieser Konvention - mit einer staatlichen Gesetzgebung

geregelt werden. Nun betreffen unsere Daten zwar nicht solche Überzeugungen, aber trotzdem ist es schon richtig, wenn es hier um Eigentum geht, daß hier nicht jede private Firma, die gebildet werden könnte, sich diese Daten mit einem direkten Anschluß holen und sie dann einfach vergeben kann; da muß hier schon eine Regelung getroffen werden. In diesem Sinne stimmen wir auch zu, daß der Regionalausschuß die Verpflichtung übernimmt, in welcher Form auch immer, ob mit Verordnungsbestimmungen oder mit einer Gesetzesmaßnahme, diesen Datenschutz soweit als notwendig auch in Zukunft in Grundbuch und Kataster vorzusehen.

**PRESIDENTE**: La parola al cons. Taverna per la replica.

**TAVERNA**: Mi pare che il dibattito, seppur svolto in estrema sintesi, abbia confermato - e ringrazio coloro che sono intervenuti - la giustezza della impostazione che abbiamo voluto dare attraverso l'ordine del giorno che abbiamo presentato.

Evidentemente in assenza di norme è fin troppo chiaro, ma al tempo stesso responsabile l'atteggiamento di chi come noi abbia voluto, a questo proposito, realizzare condizioni di chiarezza, di trasparenza, al tempo stesso garantire, seppur in maniera obiettiva, il minimo di necessità per quanto riguarda la tutela di riservatezza di alcuni dati.

Quindi l'adesione all'ordine del giorno della Giunta, ci convince della bontà di questa iniziativa e conseguentemente a nostro giudizio la Giunta deve farsi parte dirigente dopo l'approvazione di questo ordine del giorno, affinché quanto auspicato possa essere sollecitamente e contemporaneamente realizzato alle procedure di informatizzazione, cui prima abbiamo fatto riferimento.

**PRESIDENTE**: Pongo in votazione l'ordine del giorno. Chi è favorevole è pregato di alzare la mano. Contrari? Astenuti? L'ordine del giorno è approvato all'unanimità.

Abbiamo esaurito gli ordini del giorno. Pongo in votazione il passaggio alla discussione articolata. Chi è favorevole è pregato di alzare la mano. Contrari? Astenuti? Con 5 voti contrari, 5 voti di astensione e tutti gli altri favorevoli, il passaggio alla discussione articolata è approvato.

#### Art. 1

##### Stato di previsione dell'entrata

1. Sono autorizzati l'accertamento e la riscossione, secondo le leggi in vigore, nei confronti dello Stato dei tributi erariali devoluti alla Regione a sensi dello Statuto approvato con legge costituzionale 26 febbraio 1948 n. 5 modificata con legge costituzionale 10 novembre 1971, n. 1 e con legge 30 novembre 1989, n. 386 ed il versamento nella cassa della Regione delle somme e dei proventi dovuti per l'esercizio finanziario dal 1 gennaio al 31 dicembre 1996, giusta l'annesso stato di previsione dell'entrata.

Prego dare lettura nel testo tedesco.

Art. 1  
Voranschlag der Einnahmen

1. Die Feststellung und die Einhebung gemäß den geltenden Gesetzen der Staatssteuern, die im Sinne des Sonderstatuts - das mit Verfassungsgesetz vom 26. Februar 1948, Nr. 5, geändert mit Verfassungsgesetz vom 10. November 1971, Nr. 1 und mit Gesetz vom 30. November 1989, Nr. 386, genehmigt wurde - vom Staat an die Region abgetreten werden und die Einzahlung der für das Haushaltsjahr 1. Jänner - 31. Dezember 1996 zustehenden Beträge und Erträge in die Kasse der Region werden gemäß beiliegendem Einnahmenvoranschlag bewilligt.

**PRESIDENTE**: Qualcuno intende intervenire sull'art. 1? Nessuno. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole è pregato di alzare la mano. Contrari? Astenuti? Con 12 voti contrari, 3 voti di astensione e tutti gli altri favorevoli, l'art. 1 è approvato.

Art. 2  
Totale generale della spesa

1. E' approvato in lire 395.588.280.000 in termini di competenza ed in lire 524.410.280.000 in termini di cassa il totale generale della spesa della Regione per l'anno finanziario 1996.

Prego dare lettura nel testo tedesco.

Art. 2  
Gesamtbetrag der Ausgaben

1. Der Gesamtbetrag der Ausgaben der Region für das Finanzjahr 1996 in Höhe von 395.588.280.000 Lire, was die Kompetenz betrifft, und in Höhe von 524.410.280.000 Lire, was die Kassa betrifft, wird genehmigt.

**PRESIDENTE**: E' stato presentato un emendamento all'art. 2, a firma dei cons. Casagrande e Holzer, che recita: L'importo di lire 397.588.280.000 è sostituito con l'importo di lire 438.588.280.000, l'importo di lire 526.410.280.000 è sostituito con l'importo di lire 567.410.280.000.

- I quadri generali riassuntivi A) e B), di cui all'art. 7 del disegno di legge, sono sostituiti dai quadri generali riassuntivi A) e B) allegati al presente emendamento.
- Il quadro generale riassuntivo del bilancio triennale di competenza 1996-1998, di cui all'art. 8 del disegno di legge, è sostituito dal quadro generale riassuntivo del bilancio triennale di competenza 1996-1998, allegato al presente emendamento.

- Allo stato di previsione dell'entrata sono apportate le seguenti variazioni in aumento previste dalle tabelle.

Prego dare lettura nel testo tedesco.

#### Änderung zum Artikel 2 des Gesetzentwurfes Nr. 59

Der Betrag von 397.588.280.000 Lire wird durch den Betrag von 438.588.280.000 Lire und der Betrag von 526.410.280.000 Lire durch den Betrag 567.410.280.000 Lire ersetzt.

- Die allgemeinen zusammenfassenden Übersichten A und B gemäß Art. 7 des Gesetzentwurfes werden durch die zusammenfassenden Übersichten A und B, die dieser Änderung beiliegen, ersetzt.
- Die allgemeine zusammenfassende Übersicht über den dreijährigen Kompetenzhaushalt 1996-1998 gemäß Art. 8 des Gesetzentwurfes wird durch die allgemeine zusammenfassende Übersicht über den dieser Änderung beiliegenden dreijährigen Kompetenzhaushalt 1996-98 ersetzt.
- Im Haushaltsvoranschlag der Einnahmen werden die nachstehenden Änderungen in Erhöhungen vorgenommen:

Die Tabelle liegt vor.

**PRESIDENTE:** La parola al Presidente della Giunta.

**GRANDI:** Voglio dire al Consiglio che si tratta di un emendamento di natura tecnica, nel senso che con questo emendamento noi veniamo ad incrementare i fondi di gestione, attingendo al capitale e agli interessi maturati, che sono stati versati dai beneficiari.

Questo è un emendamento tecnico, perché in questo modo noi oggi disponiamo dei dati aggiornati, che naturalmente sono diversi rispetto ai dati di cui disponevamo quando abbiamo steso inizialmente il disegno di legge. Da allora ad oggi tutti i fondi sono stati attinti, per cui c'è bisogno di questo aggiustamento tecnico, come ho detto poc'anzi, in questo modo noi andiamo ad incrementare e quindi diamo ancora la possibilità di attingere a questi fondi di rotazione e li abbiamo ottenuti in disponibilità, poiché nel frattempo abbiamo avuto capitali nuovi e maturato interessi nuovi, che ci sono stati versati da coloro che in questi anni sono stati beneficiari di questi fondi di rotazione.

**PRESIDENTE:** Sull'emendamento ha chiesto di intervenire la cons. Zendron.

**ZENDRON:** Presidente, non è sull'emendamento, ma sull'ordine dei lavori. Ho due emendamenti, presentati tutti e due dalla Giunta in due date diverse sullo stesso testo, lei ha letto il prot. n. 5286, c'è il n. prot. 5299 che cambia le cifre sullo stesso e vorrei sapere qual è quello giusto.

**PRESIDENTE**: Stiamo discutendo il prot. n. 5286 e poi la Giunta ne ha presentato un altro emendamento, è lo stesso testo, ma le cifre sono diverse.

Altri intendono intervenire sull'emendamento? Nessuno. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole è pregato di alzare la mano. Contrari? Astenuti? Con 6 voti contrari, 5 voti di astensione e tutti gli altri favorevoli, l'emendamento è approvato.

C'è un altro emendamento all'art. 2, a firma dei cons. Pahl, Peterlini ed Atz, che recita:

L'importo di lire 438.588.280.000 è sostituito con l'importo di lire 440.388.280.000, l'importo di lire 567.410.280.000 è sostituito con l'importo di lire 569.210.280.000.

- I quadri generali riassuntivi A) e B), di cui all'art. 7 del disegno di legge, sono sostituiti dai quadri generali riassuntivi A) e B) allegati al presente emendamento.
- Il quadro generale riassuntivo del bilancio triennale di competenza 1996-1998, di cui all'art. 8 del disegno di legge, è sostituito dal quadro generale riassuntivo del bilancio triennale di competenza 1996-1998, allegato al presente emendamento.
- Allo stato di previsione dell'entrata sono apportate le seguenti variazioni in aumento previste dalle tabelle.

Prego dare lettura nel testo tedesco.

Änderung zum Artikel 2 des Gesetzentwurfes Nr. 59 -  
Antrag Pahl-Peterlini-Atz Prot. 5299

Der Betrag von 438.588.280.000 Lire wird durch den Betrag von 440.388.280.000 Lire und der Betrag von 567.410.280.000 Lire durch den Betrag 569.210.280.000 Lire ersetzt.

- Die allgemeinen zusammenfassenden Übersichten A und B gemäß Art. 7 des Gesetzentwurfes werden durch die zusammenfassenden Übersichten A und B, die dieser Änderung beiliegen, ersetzt.

**PRESIDENTE**: La Giunta intende illustrare l'emendamento? La parola al cons. Pahl.

**PAHL**: Herr Präsident! Verehrte Abgeordnete! Dieser Antrag geht in der Sache selbst zurück auf einen Antrag, den der Abg. Benedikter, der heute nicht hier sein kann, vorgelegt hat. Er hat eine Erhöhung vorgeschlagen, die wir in etwas reduzierter Form übernehmen würden. Es geht um folgendes: Sie wissen, daß der Vertrag von Dayton kürzlich eine Friedensperspektive eröffnet hat. Es scheint tatsächlich, als ob jetzt der Krieg im früheren Jugoslawien beendet werden könnte. Das ändert allerdings nichts daran, daß nach wie vor zahlreiche Flüchtlinge versorgt werden müssen und daß vor allem der Wiederaufbau einzuleiten ist. In Bosnien selbst sind noch 1,3 Millionen Flüchtlinge zu versorgen, hauptsächlich Moslems. In Kroatien selber sind derzeit noch 395.600 Flüchtlinge untergebracht, davon etwa 80.000 Moslems, die seit vier Jahren schon in Kroatien sind. 600.000 sind noch im Ausland, in europäischen Staaten, davon

234.000 allein in Deutschland, einige Tausend in Italien und die anderen verteilt auf andere Staaten.

Das Ausmaß der Zerstörungen ist in Kroatien schon erfaßt worden, es ist mehr oder weniger schwer zu beschreiben. Noch größer allerdings ist das Ausmaß der kriegsbedingten Zerstörungen in Bosnien. Ich war vor 14 Tagen zu einem Gespräch im Ministerium für Flüchtlinge in Zagreb, bei Herrn Minister Rebitsch; das ist ein Theologieprofessor der theologischen Hochschule in Zagreb, der seit zwei Jahren Flüchtlingsminister in der Regierung ist. Von ihm habe ich mir die Unterlagen zeigen lassen, wie die einzelnen zerstörten Dörfer und Städte erfaßt worden sind. An diesem Wochenende - ich bin gestern zurückgekommen - war ich zu einem Gespräch in Split bei der Caritas-Organisation von Sarajewo, die dort ihren Hauptsitz hat, ich kenne sie seit vier Jahren, und die haben mir ihrerseits noch einmal dargelegt, welche Möglichkeiten des Aufbaus jetzt in Bosnien bestünden.

Kollege Benedikter hat gemeint, man sollte diese Chance des Friedensplanes von Dayton, auch wenn er ungerechte Elemente enthält, vor allem zu Lasten der Moslems und auch zum Teil der Kroaten, man sollte diese Chance wahrnehmen und eine einmalige außerordentliche Anstrengung unternehmen. Die Regionalregierung schließt sich diesem Vorschlag an, der wie gesagt nicht von uns ausgeht, aber von uns übernommen wird und sieht sich in der Lage, eine außerordentliche Erhöhung von 2 Milliarden Lire, bezogen auf das Jahr 1996, nicht dann für die folgenden Jahre, vorzunehmen. Wir können jetzt noch nicht sagen, welche Projekte dann effektiv ausgewählt werden. Das ist Sache der Regionalregierung sie festzulegen aufgrund von Vorschlägen, die dann in Zusammenhang mit den Caritas-Organisationen von Sarajewo, Zagreb, Mostar und Bagnaluca erarbeitet werden. Denn auch dort, obwohl es serbisch besetztes Gebiet ist, will man versuchen, etwas zu tun. Aber es würde politisch gesehen eine Zweckbindung erfolgen, um besonders in diesem Gebiet Bosnien-Herzogowina mit Aufbaumaßnahmen einzugreifen. Wie üblich werden solche Maßnahmen, wenn sie vorgeschlagen werden, vom "Comitato consultivo per i paesi in calamità" geprüft und dann an die Regionalregierung weitergeleitet. Ich habe zu diesem Änderungsantrag in der letzten Woche einen Brief vorbereitet gehabt an alle Abgeordneten. Aus einem Versehen ist er leider nicht an Sie verteilt worden. Ich wollte Sie schriftlich über das, was ich jetzt kurz gesagt habe, vorab informieren. Leider ist der Brief aus einem technischen Versehen, das nicht auf mich zurückgeht, nicht verteilt worden. Im Laufe des Tages wären die Briefe fertig, aber das nützt jetzt nichts mehr. Ich wollte Ihnen sogar auch Fotomaterial übergeben, aber es ist leider nicht rechtzeitig vorbereitet worden. Ich bedaure das, weil ich Wert lege, gerade in diesen Dingen die Abgeordneten auf dem laufenden zu halten.

Die Regionalregierung bittet Sie aus diesem Grunde, diesem Antrag, der eine Reduzierung vom Antrages ist, den Dr. Benedikter vorgelegt hat, zuzustimmen. Ich habe mit Dr. Benedikter meinerseits vereinbart, daß auch er dann mit diesem reduzierten Antrag einverstanden ist.

Darf ich Ihnen noch etwas vorschlagen: Ich selber war ja relativ oft, jetzt ungefähr 30 Mal in diesem Kriegsgebiet, und es wäre für mich ohne große Probleme

möglich, für interessierte Abgeordnete eine Besichtigungsfahrt in das eine oder andere Gebiet zu machen. In diesem Fall würde ich Sie bitten, daß Sie mir ein entsprechendes Interesse bekunden, man könnte eine solche Besichtigung dann relativ kurzfristig organisieren und Ihnen auch Gesprächspartner, die Sie wünschen, vermitteln. Denn für mich selber ist das alles schon ganz normal geworden und alles nicht mehr neu, aber für den einen oder anderen von Ihnen wäre es vielleicht interessant, hier näher persönlich etwas zu sehen und zu erfahren. Ich bin natürlich sehr gerne bereit und auch sehr interessiert daran, wenn auch der eine oder andere von Ihrer Seite bereit wäre, eine solche Reise zu unternehmen.

Dies als kurzen Hinweis für diesen Antrag, der in diesem Augenblick dann formell von der Regionalregierung vorgetragen wird.

**PRESIDENTE:** Ha chiesto di intervenire la cons. Klotz, ne ha la facoltà.

**KLOTZ:** Kollege Alfons Benedikter hatte bereits letztes Mal einen Änderungsantrag vorgelegt. So wie angekündigt, wird dieser Antrag jetzt zurückgezogen.

Ich möchte nur ganz kurz folgendes dazu sagen und hier eine Stellungnahme der Gesellschaft für bedrohte Völker gerade zu dieser Maßnahme bringen. Der derzeit vorgesehene Betrag mag sich im Vergleich mit ähnlichen Haushaltsposten anderer Region beträchtlich hoch ausnehmen. In Anbetracht der Erfordernisse auf dem Gebiet der Katastrophenhilfe und auch der Finanzkraft und Ausgabemöglichkeit der Region selbst ist dieser Betrag jedoch noch sehr gering. Allein die Flüchtlingsproblematik stellt sich heute in Dimensionen, die unser Vorstellungsvermögen übersteigen und leider auch bei weitem die Fähigkeit der internationalen und gesamtstaatlichen Institutionen, ausreichende Hilfe zu leisten, überschreiten. Das UN-Flüchtlingshochkommissariat berichtet in seinem diesem November veröffentlichten Jahresbericht 1994-95 von weltweit 45 Millionen Flüchtlingen, davon 30 Millionen Binnenflüchtlinge. Das derzeit weltweit herrschende Flüchtlingseleid kann nach Ansicht des UN-HKR unmöglich von einer Organisation allein bewältigt werden. Das Internationale Rote Kreuz hat am 10. November 1995 die Staatengemeinschaft aufgefordert, angesichts der weltweit rund 300 Millionen Opfer von Naturkatastrophen, der 23 Millionen Flüchtlinge und 26 Millionen Vertriebenen, das humanitäre Völkerrecht nicht länger mit Füßen zu treten. Allein für seine Hilfsmaßnahmen im ehemaligen Jugoslawien benötigt das UN-HKR diesen Winter, von Jänner bis April, noch zusätzlich 71 Millionen US-Dollar, das sind 114 Milliarden Lire, um das Überleben von rund 3,3 Millionen Personen zu sichern. Wie aus beiliegendem Appell der italienischen Sektion hervorgeht, hängen 2,7 Millionen Kriegsoffer in Bosnien, Herzegowina, direkt von der Hilfe von außen ab. Allein 40 Milliarden werden noch für dieses Land benötigt, das im eben beendeten Krieg am meisten gelitten hat. Auch in den übrigen ehemaligen Teilrepubliken Jugoslawiens besteht ein hoher Bedarf an Mitteln zur Deckung der Grundbedürfnisse von Vertriebenen und Flüchtlingen. 1995 sind in diesem Raum zusätzlich 500.000 Menschen zu Flüchtlingen geworden.

In diesem Sinne appellieren wir an Sie, so schreibt die Gesellschaft für bedrohte Völker, die bereits im Gang befindlichen Bemühungen der Region Trentino-Südtirol nicht nur weiterhin zu unterstützen, sondern durch eine dezidierte Mittelaufstockung zu verstärken. Bitte tragen Sie dazu bei, daß die verschiedenen privaten und öffentlichen Hilfswerke ihre Aufgabe besser bewältigen können.

In diesem Sinne also war Kollege Benedikter tätig geworden. Er hatte sich mit der Regionalregierung auf die Aufstockung um 2 Milliarden Lire geeinigt und wie bereits gesagt, ist damit sein Abänderungsantrag zurückgezogen.

**PRESIDENTE:** Ha chiesto di intervenire il cons. Benedetti, ne ha la facoltà.

**BENEDETTI:** Grazie Presidente. Onorevoli colleghi, di come si lavori a livello di bilancio in regione, più volte ho avuto modo di esprimere il mio pensiero e penso che anche la presentazione di questo emendamento sottolinei il pressappochismo di come viene impostato un bilancio regionale. Il fatto che all'ultimo momento si accorga che si possa aumentare di 2 miliardi l'avanzo dell'esercizio precedente, è un segno e un significato di quale sia la coerenza e di come si affronti il problema.

Volevo porre un interrogativo al Presidente del Consiglio ed in modo particolare al dirigente che fa capo alla Presidenza del Consiglio, quindi gradirei essere ascoltato anche dal Dr. Untersulzner e chiedo al Dr. Untersulzner come sia possibile presentare un doppio emendamento che riporti un emendamento all'art. 2 del disegno di legge, quando il disegno di legge all'art. 2 pone delle cifre tutt'altro che quelle segnate nell'emendamento stesso. Poi lei mi darà risposta a livello di corretta formazione di un bilancio, un emendamento sia possibile, ma non un secondo, se fosse possibile un secondo probabilmente doveva essere un emendamento all'emendamento.

Le chiedo se dal punto di vista formale, Dr. Untersulzner, se questo è possibile e se quindi anche lei ha dato il benestare a questo secondo emendamento, perché l'emendamento all'art. 2 del disegno di legge dice: l'importo di lire 438 miliardi, quando invece sul disegno di legge abbiamo un importo di 395 miliardi, che poi sia stato emendato prima, questo non importa, ma il riferimento dovrebbe eventualmente essere fatto all'emendamento precedentemente.

Quindi chiedo lumi su questa tecnica di operare. La ringrazio.

**PRESIDENTE:** Ha chiesto di intervenire la cons. Zendron, ne ha la facoltà.

**ZENDRON:** Presidente, anch'io sono interessata alle domande poste dal cons. Benedetti, così intanto nel frattempo vi potete documentare, anch'io non capisco come si possa ritornare su una questione già votata, cosa che viene di per sè sempre respinta e come si possa comunque, anche se ci dovesse essere una soluzione, come sia possibile che si accetti un emendamento, che si riferisce a una cifra che non esiste più, perché è stata appena modificata. Quindi questo le suggerisco nel caso di farlo correggere dal punto di vista almeno formale, perché altrimenti non esiste.

Questo lo dico perché sono d'accordo sulle intenzioni e sulla motivazione di questo emendamento e mi sembra giusto che nel momento in cui c'è la pace, il nostro intervento venga indirizzato soprattutto sulla ricostruzione, voglio prendere però le distanze sul modo con cui l'assessore Pahl ha presentato questa cosa, non condivido assolutamente quanto lui ha detto dicendo interverremo qui e lì e anche a Bagnaluca, benché lì ci siano i Serbi. A me pare che soprattutto quando in questi giorni la ricerca storica ha portato alla luce i delitti della Wehrmacht nel territorio serbo, rimasti abbastanza sconosciuti fino ad oggi, dovremmo avere imparato che il nostro compito è quello di aiutare tutti, perché solo aiutando tutti senza fare delle ingiustizie in base ai propri pregiudizi ideologici, riusciamo a contribuire alla pace e credo che questo Consiglio abbia come obiettivo la pace, non quello di aiutare questi contro gli altri.

Quindi sono a favore di questo emendamento, se è formalmente possibile, perlomeno in forma modificata, condivido l'intenzione espressa, però mi distanzio da questa diversificazione tra coloro cui noi diamo i nostri aiuti e credo che noi dobbiamo dare il nostro aiuto a quelli che ne hanno bisogno.

**PRESIDENTE:** Mi sono anche consultato, perché la procedura deve essere precisa, credo che il primo emendamento modifichi le tabelle generali, poi il secondo emendamento modifica le cifre di altri capitoli. Anch'io avevo queste riserve, d'altronde mi sono consultato con gli uffici e mi dicono che la procedura è nel rispetto del regolamento.

Altri intendono intervenire sull'emendamento? Nessuno. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole è pregato di alzare la mano. Contrari? Astenuti? Con 2 voti di astensione e tutti gli altri favorevoli, l'emendamento è approvato.

Ho conferma che l'emendamento presentato dal cons. Benedikter è ritirato.

Pongo in votazione l'art. 2 così emendato. Chi è favorevole è pregato di alzare la mano. Contrari? Astenuti? Con 5 voti contrari, 5 voti di astensione e tutti gli altri favorevoli, l'art. 2 così emendato è approvato.

### Art. 3

#### Stato di previsione della spesa

1. E' autorizzato l'impegno e il pagamento delle spese della Regione per l'esercizio finanziario 1996 in conformità dell'annesso stato di previsione della spesa.

Prego dare lettura nel testo tedesco.

### Art. 3

#### Voranschlag der Ausgaben

1. Die Bereitstellung und die Zahlung der Ausgaben der Region für das Haushaltsjahr 1996 werden entsprechend dem beigeschlossenen Voranschlag der Ausgaben bewilligt.

**PRESIDENTE**: Qualcuno intende intervenire sull'art. 3? Nessuno. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole è pregato di alzare la mano. Contrari? Astenuti? Con 6 voti contrari, 5 voti di astensione e tutti gli altri favorevoli, l'art. 3 è approvato.

#### Art. 4 Disposizioni diverse

1. Per l'anno finanziario 1996 le somme che si iscrivono in dipendenza di speciali disposizioni legislative, che demandano alla legge di bilancio di fissarne l'importo, sono autorizzate nell'ammontare indicato nell'annesso allegato n. 1. Per il medesimo esercizio i pagamenti corrispondenti sono determinati nelle autorizzazioni di cassa dei pertinenti capitoli di spesa.

2. Per l'anno finanziario 1996 le somme che si assegnano alle Province autonome di Trento e di Bolzano in forza di disposizioni legislative che prevedono la delega alle Province medesime dell'esercizio delle funzioni amministrative, sono fissate nell'importo indicato nell'annesso allegato n. 2.

3. Per le finalità previste dalla legge regionale 16 agosto 1984, n. 3 è autorizzata la spesa di lire 14.254.900 quale quota di associazione all'I.S.A.P.R.E.L. per l'anno 1996.

4. Per le finalità previste dalle leggi regionali 25 novembre 1982, n. 10 e 21 agosto 1986, n. 7 e successive modifiche è autorizzata, per l'esercizio 1996, la spesa di lire 1.600 milioni che si iscrive al capitolo n. 1650 dell'annesso stato di previsione della spesa. L'importo di lire 1.600 milioni è assegnato per metà alle associazioni rappresentative dei comuni (ANCI e UNCEM) operanti nella provincia di Trento e per metà a quelle operanti nella provincia di Bolzano.

5. La facoltà di assumere impegni a carico del capitolo di spesa n. 636 dell'esercizio finanziario 1996 è subordinata all'accertamento sul capitolo n. 1465 dell'entrata di una somma non inferiore all'ammontare degli impegni da assumere.

6. Per le finalità previste dall'art. 25 della legge regionale 26 aprile 1972, n. 10 è autorizzata, a decorrere dall'esercizio 1996 la spesa annua di lire 400 milioni che si iscrive al capitolo 355 dell'annesso stato di previsione della spesa.

#### Art. 4 Verschiedene Bestimmungen

1. Für das Finanzjahr 1996 werden die Beträge, die im Zusammenhang mit besonderen gesetzlichen Bestimmungen eingetragen werden, gemäß denen ihre Höhe mit dem Haushaltsgesetz festzulegen ist, in dem in der Beilage 1 angegebenen Ausmaß bewilligt. Für dasselbe Haushaltsjahr sind die entsprechenden Zahlungen in den Kassaermächtigungen der betreffenden Ausgabenkapitel bestimmt.

2. Für das Finanzjahr 1996 werden die Beträge, die den autonomen Provinzen Trient und Bozen kraft gesetzlicher Bestimmungen zugewiesen werden, welche die

Übertragung der Ausübung der Verwaltungsbefugnisse auf die Provinzen vorsehen, in dem in der Beilage 2 angegebenen Ausmaß festgesetzt.

3. Für die im Regionalgesetz vom 16. August 1984, Nr. 3 vorgesehenen Zwecke wird zur Ausgabe in Höhe von 14.254.900 Lire als Mitgliedsbeitrag an die Höhere Anstalt für die Ausbildung des Personals der Regionen und der örtlichen Körperschaften (ISAPREL) für das Jahr 1996 ermächtigt.

4. Für die in den Regionalgesetzen vom 25. November 1982, Nr. 10 und vom 21. August 1986, Nr. 7 mit seinen späteren Änderungen vorgesehenen Zwecke wird für das Haushaltsjahr 1996 zur Ausgabe in Höhe von 1.600 Millionen Lire ermächtigt, die im Kapitel 1650 des beigeschlossenen Voranschlages der Ausgaben eingetragen wird. Der Betrag von 1.600 Millionen Lire wird zur Hälfte den in der Provinz Trient tätigen und zur Hälfte den in der Provinz Bozen tätigen Vertretungsvereinigungen der Gemeinden (ANCI und UNCEM) zugeteilt.

5. Die Möglichkeit, Zweckbindungen zu Lasten des Kapitels 636 der Ausgaben für das Haushaltsjahr 1996 vorzunehmen, hängt von der Feststellung einer Summe im Kapitel 1465 der Einnahmen ab, die nicht geringer sein darf als die Höhe der vorzunehmenden Zweckbindungen.

6. Für die im Art. 25 des Regionalgesetzes vom 26. April 1972, Nr. 10 vorgesehenen Zwecke wird ab dem Haushaltsjahr 1996 zur Jahresausgabe von 400 Millionen Lire ermächtigt, die im Kapitel 355 des beiliegenden Voranschlages der Ausgaben eingetragen wird.

**PRESIDENTE:** Qualcuno intende intervenire sull'art. 4? La parola al cons. Fedel.

**FEDEL:** Signor Presidente del Consiglio, signor Presidente della Giunta, colgo l'occasione di intervenire su questo articolo, in quanto sono menzionate appropriatamente le associazioni dei comuni del Trentino ANCI E UNCEM, ripeto appropriatamente e questa menzione in questo articolo mi dà l'opportunità di esprimere una sollecitazione decisamente attenta, sia al signor Presidente della Giunta, come al signor assessore agli enti locali della regione Trentino-Südtirol, in quanto non soltanto come consigliere, ma purtroppo anche come assessore agli enti locali della provincia autonoma di Trento.

Il protocollo d'intesa, è stato firmato sia l'anno scorso, sia quest'anno con l'ANCI e UNCEM e come assessore agli enti locali e la Giunta provinciale nel suo insieme, nella sua collegialità, sempre e dovunque in qualsiasi incontro anche marginale, viene la sollecitazione all'assessorato agli enti locali della Regione Trentino-Südtirol, affinché si dia attuazione a quella che è la riforma istituzionale, ancorché la confusione o la non conoscenza precisa dei ruoli porta ad essere oggetto negativo, l'assessorato agli enti locali della provincia autonoma di Trento, per la non attenzione al problema della riforma istituzionale con particolare riferimento a quella dei comprensori o enti intermedi, il soggetto che vi sta parlando.

Sia ben chiaro comunque, ma non certo perché non disconosciamo le difficoltà, ma un po' di inerzia la dobbiamo accusare da parte della regione su questo

tema e non possiamo accettare di essere oggetto negativo di questa inerzia, pertanto approfittiamo di questo articolo per sottolineare, come assessorato agli enti locali della provincia, come giunta provinciale della provincia di Trento, come consigliere regionale e come consigliere provinciale che è ora e tempo di rimboccarsi con coraggio e solerzia le maniche. Grazie.

**PRESIDENTE**: Ha chiesto di intervenire la cons. Klotz, ne ha la facoltà.

**KLOTZ**: Herr Präsident! Ich weiß nicht genau, welche hier die Beilagen 1 und 2 sind, aber ich hätte eine Frage betreffend die Ausgaben des Präsidiums des Regionalausschusses. Wir haben im ursprünglichen Voranschlag, also hier in den einzelnen aufgelisteten Bereichen, ursprünglich für die Dienste der Organe der Region, also Dienste des Präsidiums des Regionalausschusses, eine Kompetenz für 1996 in Höhe von 37 Milliarden 600 Millionen Lire. Wir haben dann in der ersten Abänderung zu diesen Ausgaben eine Kompetenz von 120 Milliarden 83 Millionen. Schließlich im letzten Abänderungsantrag haben wir im Kompetenzhaushalt laufende Ausgaben für das Präsidium des Regionalausschusses 122 Milliarden und 83 Millionen. Also wenn ich das richtig nachlese, dann handelt es sich hier um eine Mehrausgabe von rund 80 Milliarden Lire. Ich bitte um eine Erklärung dazu.

**PRESIDENTE**: Qualcun altro intende intervenire sull'art. 4? La parola al Presidente della Giunta.

**GRANDI**: Cons. Klotz, qui da una verifica fatta, se abbiamo capito bene, pare che non siano fondate le obiezioni sue, la dott.ssa Engl peraltro mi sta facendo questa verifica, ma da un primo riscontro pare non ci sia fondamento rispetto alla obiezione sua e che tecnicamente sia costruito bene questo insieme di titoli e di capitoli.

**PRESIDENTE**: Pongo in votazione l'art. 4. Chi è favorevole è pregato di alzare la mano. Contrari? Astenuti? Con 8 voti contrari, 1 voto di astensione e tutti gli altri favorevoli, l'art. 4 è approvato.

## Art. 5

### Fondi di riserva

1. L'importo del fondo di riserva per spese obbligatorie e d'ordine previsto dall'art. 17 della legge regionale 9 maggio 1991, n. 10, è stabilito per l'anno 1996 in lire 3.000.000.000. Per gli effetti di cui al presente comma, sono considerate spese obbligatorie e d'ordine quelle descritte nell'annesso elenco n. 1.

2. L'importo del fondo di riserva per spese impreviste di cui all'articolo 18 della legge regionale 9 maggio 1991, n. 10 è stabilito per l'anno 1996 in lire 2.000.000.000. Le spese per le quali può esercitarsi la facoltà di cui al presente comma, sono quelle descritte nell'annesso elenco n. 2.

3. L'importo del fondo di riserva per sopperire ad eventuali deficienze del bilancio di cassa di cui all'art. 19 della legge regionale 9 maggio 1991, n. 10, è stabilito per l'anno 1996 in lire 1.500.000.000.

#### Art. 5 Rücklagen

1. Der im Artikel 17 des Regionalgesetzes vom 9. Mai 1991, Nr. 10 vorgesehene Rücklagenbetrag für Pflicht- und Ordnungsausgaben wird für das Jahr 1996 in Höhe von 3.000.000.000 Lire festgelegt. Für die Wirkungen nach diesem Absatz werden als Pflicht- und Ordnungsausgaben jene Ausgaben betrachtet, die im beigelegten Verzeichnis Nr. 1 angegeben sind.

2. Der Rücklagenbetrag für unvorhergesehene Ausgaben nach Artikel 18 des Regionalgesetzes vom 9. Mai 1991, Nr. 10 wird für das Jahr 1996 in Höhe von 2.000.000.000 Lire festgelegt. Die Ausgaben, für welche die Befugnis nach diesem Absatz ausgeübt werden kann, sind jene, die im beigelegten Verzeichnis Nr. 2 angegeben sind.

3. Der Betrag der Rücklage zur Deckung allfälliger Fehlbeträge des Kassahaushaltes gemäß Artikel 19 des Regionalgesetzes vom 9. Mai 1991, Nr. 10 wird für das Jahr 1996 in Höhe von 1.500.000.000 Lire festgelegt.

**PRESIDENTE:** Qualcuno intende intervenire sull'art. 5? Nessuno. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole è pregato di alzare la mano. Contrari? Astenuti? Con 7 voti contrari, 3 voti di astensione e tutti gli altri favorevoli, l'art. 5 è approvato.

#### Art. 6 Capitoli aggiunti

1. Con decreti del Presidente della Giunta regionale, previa deliberazione della Giunta medesima, viene provveduto alla istituzione di appositi capitoli aggiunti per le entrate e per le spese da effettuare in conto residui e per le quali non esistano in bilancio i capitoli corrispondenti. Con i medesimi decreti è determinata l'autorizzazione di cassa per i capitoli di cui al presente comma.

2. Dei decreti di cui al presente articolo sarà dato conto al Consiglio regionale in occasione della presentazione del disegno di legge di approvazione del rendiconto generale.

#### Art. 6 Zusatzkapitel

1. Mit Dekreten des Präsidenten des Regionalausschusses werden nach Beschlußfassung des Ausschusses eigene Zusatzkapitel für die Einnahmen und für die Ausgaben eingerichtet, die auf Rechnung Rückstände zu tätigen sind und für die im Haushalt keine

entsprechenden Kapitel vorhanden sind. Mit denselben Dekreten wird die Kassaermächtigung für die in diesem Absatz vorgesehenen Kapitel festgesetzt.

2. Die in diesem Artikel genannten Dekrete werden dem Regionalrat bei der Vorlegung des Gesetzentwurfes zur Genehmigung der allgemeinen Rechnungslegung unterbreitet.

**PRESIDENTE**: Qualcuno intende intervenire sull'art. 6? La parola al cons. Gasperotti.

**GASPEROTTI**: Grazie Presidente. Volevo solo chiedere un'informazione al Presidente della Giunta, se ci può descrivere brevemente quanto è la consistenza usata per il passato rispetto a questo capitolo, solo per avere un'idea di quanto è, perché si dice solo che sarà autorizzata attraverso una delibera di Giunta, ci sarà pure orientativamente un'indicazione di una massa di denaro utilizzata per gli anni precedenti, quindi avere un'idea.

**PRESIDENTE**: La parola al Presidente della Giunta.

**GRANDI**: Solo per assicurare il cons. Gasperotti, dalle indicazioni che mi vengono date dal responsabile della ragioneria, che rispetto allo scorso anno non vi è stato incremento.

**PRESIDENTE**: Pongo in votazione l'art. 6. Chi è favorevole è pregato di alzare la mano. Contrari? Astenuti? Con 8 voti contrari, 4 voti di astensione e tutti gli altri favorevoli, l'art. 6 è approvato.

#### Art. 7

##### Quadri generali riassuntivi

1. Sono approvati in termini di competenza, rispettivamente di cassa, gli allegati quadri generali riassuntivi del bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 1996.

#### Art. 7

##### Allgemeine zusammenfassende Übersichten

1. Die beigelegten allgemeinen zusammenfassenden Übersichten über den Haushalt der Region für das Haushaltsjahr 1996 werden, was die Kompetenz und die Kassa betrifft, genehmigt.

**PRESIDENTE**: Qualcuno intende intervenire sull'art. 7? Nessuno. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole è pregato di alzare la mano. Contrari? Astenuti? Con 6 voti contrari, 4 voti di astensione e tutti gli altri favorevoli, l'art. 7 è approvato.

#### Art. 8

##### Bilancio pluriennale

1. A norma dell'art. 2 della legge regionale 9 maggio 1991, n. 10, è approvato il bilancio pluriennale della Regione per il triennio 1996-1998 nel testo allegato alla presente legge.

Art. 8  
Mehrfähriger Haushalt

1. Im Sinne des Artikels 2 des Regionalgesetzes vom 9. Mai 1991, Nr. 10 wird der mehrjährige Haushalt der Region für die Dreijahresperiode 1996-1998 in dem diesem Gesetz beigelegten Wortlaut genehmigt.

**PRESIDENTE**: Qualcuno intende intervenire sull'art. 8? Nessuno. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole è pregato di alzare la mano. Contrari? Astenuti? Con 10 voti contrari, 4 voti di astensione e tutti gli altri favorevoli, l'art. 8 è approvato.

Art. 9  
Entrata in vigore

La presente legge entrerà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione ed avrà effetto dal 1° gennaio 1996.

Art. 9  
Inkrafttreten

1. Dieses Gesetz tritt am Tag nach seiner Veröffentlichung im Amtsblatt der Region in Kraft und ist ab 1. Jänner 1996 wirksam.

**PRESIDENTE**: Qualcuno intende intervenire sull'art. 9? Nessuno. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole è pregato di alzare la mano. Contrari? Astenuti? Con 5 voti contrari, 5 voti di astensione e tutti gli altri favorevoli, l'art. 9 è approvato.

Ci sono dichiarazioni di voto? Ha chiesto la parola il cons. Taverna.

**TAVERNA**: Signor Presidente del Consiglio, signor Presidente della Giunta, al termine di una lunga sessione andiamo a votare il bilancio di previsione 1996 e noi in questa sede riconfermiamo tutte le critiche che abbiamo mosso nel corso della discussione generale ed a questo proposito intendo sottolineare il fatto che in questa occasione tutto il gruppo di Alleanza Nazionale è intervenuto per sottolineare, in termini anche propositivi, le critiche che in termini politici abbiamo ritenuto di dover rivolgere al documento contabile e di dover rivolgere al Presidente della Giunta per quanto riguarda le motivazioni di carattere politico, che egli ha inteso dover mettere alla nostra attenzione con la relazione che lui ha fatto a latere del documento contabile medesimo.

Al di là della considerazione di fondo, sulla quale in più di una occasione mi sono occupato e la considerazione è che la regione Trentino-Alto Adige oggi è ridotta al rango di ente che dispensa e distribuisce finanziamenti, senza la possibilità di poter vedersi la regione sostanziata da una serie di competenze che abbiano un contenuto di carattere più pregnante. Signor Presidente della Giunta, siamo rimasti con alcune competenze importanti, quali ad esempio la competenza in materia elettorale e la competenza in materia ordinamentale.

Per quanto riguarda la questione elettorale, è bene che anche in questa occasione, attraverso questa opportunità che mi viene data per la dichiarazione di voto al bilancio, intendiamo proporre una modifica alla legge elettorale regionale, che salvaguardi da un lato il principio proporzionalistico che è contenuto nello statuto e non tanto perché noi oggi possiamo definirci più maggioritari rispetto al passato, oggi noi ci rendiamo conto che comunque una modifica elettorale deve tener conto del vincolo che lo statuto prevede a questo riguardo.

Ciò nonostante Alleanza Nazionale intende offrire al Consiglio regionale e all'opinione pubblica la possibilità di un confronto sulla revisione della legge elettorale regionale, che serva a determinare condizioni di governabilità, ma che noi riteniamo a questo proposito necessario offrire la possibilità di una elezione che consenta una più compatta rappresentazione delle esigenze, delle istanze e degli interessi di carattere politico.

Quindi fin da ora ci impegnamo, lo dico in questa occasione, alla presentazione nel breve periodo di una proposta di modifica della legge elettorale, che garantisca questo obiettivo.

Per quanto riguarda le cifre del bilancio ho avuto modo di sottolineare il fatto che questo bilancio è carico di avanzo di amministrazione ed è carico di somme non si secondaria importanza per quanto riguarda la consistenza dei residui e va da se allora che questa considerazione non può essere che una valutazione negativa sullo stato della capacità della spesa della regione e quindi della scarsa operatività della Giunta, operatività che si realizza anche attraverso una riforma del sistema organizzativo e burocratico, alla luce anche delle esperienze nazionali, che a questo proposito, per quanto riguarda il personale, si stanno verificando.

Terza ed ultima considerazione che ci spinge a votare contro il bilancio per il significato politico che il bilancio in questo momento acquista nel contesto della politica in termini generali, sta nel fatto che noi di Alleanza Nazionale riteniamo si debba finalmente giungere ad una chiarificazione dei rapporti di natura politica, non soltanto all'interno del Consiglio regionale, ma anche nei confronti delle due altre entità autonomistiche, quali la provincia autonoma di Trento e la provincia autonoma di Bolzano.

Se non si giunge ad una chiarificazione dei ruoli, delle competenze e in prospettiva futura della necessità di dover ripensare ad una rifondazione dello Stato, che comunque possa delimitare e delineare una volontà di modernizzazione dello Stato, attraverso anche la modernizzazione delle sue articolazioni periferiche, evidentemente

noi non facciamo un buon servizio, ma rendiamo un cattivo servizio anche nei confronti delle popolazioni che noi qui comunque rappresentiamo.

Allora, signor Presidente della Giunta, basta con i nostalgismi e con gli equivoci, noi del gruppo di Alleanza Nazionale rivendichiamo ancora una volta il diritto di entrare in Europa non già verso una finzione dell'Europa attraverso le sue dichiarazioni, quali un'ipotetica Europa delle regioni, che non ha ragione di esistere, signor Presidente, dobbiamo essere realistici, si va in Europa a nome di una nazione, non si va in Europa a nome di una regione, il che non significa che gli interessi peculiari della regione Trentino-Alto Adige debbono essere sacrificati a nome della nazione, significa viceversa che le peculiarità della regione Trentino-Alto Adige, soltanto attraverso il veicolo della nazione possono essere meglio difese e meglio rappresentate.

Questo è il punto di forza che Alleanza Nazionale intende comunque non soltanto rappresentare, ma intende svolgere questo ruolo di assoluta parità per quanto riguarda il confronto che su queste tematiche si deve e queste tematiche possono essere oggetto per davvero di un confronto serio e leale, ma alla condizione che non si voglia nascondere, ponendo il discorso nei termini che lei ha posto, signor Presidente, ad una esigenza di chiarezza, che a nostro giudizio si trasforma con l'impostazione a cui prima facevo riferimento e non sicuramente con l'impostazione che lei ha voluto dare anche nella occasione di questo bilancio.

Quindi avviandomi alla conclusione, riconfermando le nostre ragioni, riconfermando le nostre critiche, riconfermando comunque la nostra disponibilità a parlare con chicchessia, poiché non abbiamo timore di nessuno per quanto riguarda il confronto delle idee, che anche qui legittimamente e mi sia consentito di dire che qui rappresentiamo con dignità e con coerenza, noi siamo convinti della bontà della nostra impostazione e siamo convinti che questa bontà di impostazione possa essere in futuro più apprezzata e considerata anche dall'opinione pubblica.

Con queste valutazioni e con questo spirito noi ci accingiamo a votare contro questo bilancio 1996 e ci preoccupiamo di immaginare fin d'ora uno scenario diverso, che ci consenta comunque di affrontare in termini realistici le problematiche che succintamente mi sono permesso di esprimere.

**PRESIDENTE**: Colleghi, sapete che per dichiarazione di voto avete a disposizione 5 minuti, quindi vi prego di rispettare questo tempo.

Ha chiesto di intervenire la cons. Zendron, ne ha facoltà.

**ZENDRON**: Presidente, succintamente 5 minuti, forse anche meno.

Noi abbiamo espresso la nostra opinione e le nostre posizioni in discussione generale sui vari aspetti del bilancio, non abbiamo divagato, abbiamo preso una posizione decisa, poi abbiamo ascoltato il dibattito e siamo arrivati alla conclusione che su questo bilancio ci asterremo. Ci sono delle ragioni che ci fanno propendere a favore e delle ragioni invece che ci fanno criticare questo bilancio.

Molto brevemente, noi siamo favorevoli alla regione, in qualche maniera vorrei citare quanto detto dall'ex Presidente Silvius Magnago e cioè che l'euroregione è

la regione e credo che la regione così com'è abbia bisogno di una profonda revisione, una cosa che ho detto anche 6 anni fa, sono andata a riguardarlo, mi meraviglia che non sia stata presa in considerazione questa esigenza, che allora esprimevo e che lasciava prevedere un logoramento ed un degrado, se non si fosse intervenuti per cambiare questo organismo, l'unico che riunisce le nostre due province, perché non ci sarà nessun'altra possibilità di tenerle insieme.

Il fatto che non si faccia corrispondere a quelle che sono le esigenze d'oggi è già un segnale che non la si vuole e questo è stato detto qui e fuori di qui con una tale chiarezza, che credo che dobbiamo confrontarci.

Per me invece la regione è molto importante, è un organismo che permette di esprimere a livello politico la comunità costituita dalle due province. Sono anche preoccupato e questo invece è un punto a sfavore sul futuro dell'euroregione, lo dico con tutta serenità, però il fatto che la Giunta, nonostante fosse presente sia il Presidente, sia l'assessore incaricato, nonché il Vicepresidente Pahl, senza prendere posizione su una proposta che era veramente presa dalla convenzione di Madrid, dall'accordo italo austriaco, una cosa esclusivamente tecnica, il fatto che sia stata respinta questa proposta, che era stata presentata e l'avevo detto con chiarezza come un segnale per dare una risposta a questa paura che c'è sull'ambiguità del progetto di euroregione, mi pare che l'averla respinta sia un cattivissimo segnale.

Noi condividiamo anche l'impegno della regione, dichiarato verso un cambiamento in senso federalista dello Stato italiano e credo che qui la regione, come anche le altre regioni che sono state soprattutto quelle a statuto speciale, ma anche le altre regioni a statuto ordinario, che sono state rinnovate con un sistema elettorale diverso, più nuovo, abbiano la legittimità di fare delle proposte concrete. Su questo ci potrebbe essere un maggiore impegno e non solo le mozioncine di questo genere.

Tuttavia vorrei specificare che il mio concetto di federalismo è quello di Kohl e non quello di Waige, cioè è un federalismo che comunque lascia intatti la conferma dei contenuti delle prime parti delle costituzioni e dei paesi europei. Un fatto che viene dimenticato, si parla di Europa delle regioni, come se le nazioni e gli stati non fossero sedi dove vengono ancorati i diritti fondamentali dell'uomo, qui lo voglio ribadire, perché ogni tanto viene dimenticato nella illusione che il piccolo sia bello di per sé, che è vero, ma è anche guerra se non si ancorano i diritti fondamentali, che sono costati secoli di fatiche e di lotte.

Queste sono le ragioni fondamentali. Un ultimo punto che sembra piccolo, ma è significativo, noi aspettiamo il disegno di legge presentato dall'assessore Holzer e che il Presidente Grandi ha promesso verrà approvato quanto prima, cioè ha detto due settimane qualche settimana fa e adesso dovremmo esserci.

**PRESIDENTE:** Ha chiesto di intervenire il cons. Leitner.

**LEITNER:** Danke, Herr Präsident! In der Kürze der Zeit möchte ich nur zum Ausdruck bringen, was ich schon in der Generaldebatte gesagt habe. Ich werde diesem Haushalt nicht zustimmen. Ich habe ein weiteres Mal zur Kenntnis genommen, daß die zukünftige

Rolle der Region Trentino-Südtirol mehr als umstritten ist. Es gibt immer häufiger Aussagen auch von Politikern, die der Mehrheit angehören, zuletzt auch vom Landeshauptmann Durnwalder, daß diese Region eigentlich überflüssig ist, daß sie aber von der Verfassung vorgesehen ist und solange sie von der Verfassung vorgesehen ist, sie auch aufrecht erhalten werden muß, wie er jüngst im Fernsehen erklärt hat.

Ich komme noch einmal zurück auf den Besuch des Staatspräsidenten, der ja nicht zufällig geschehen ist und der in dieser Form nicht zufällig geschehen ist. Ich habe den Eindruck, daß man hier der allgemeinen Entwicklung in diesem Raum entgegenwirken will, daß der zentrale, nationale Staat Italien nicht zuschauen will, wie sich hier grenzüberschreitend ein neues Gebilde abzeichnet, das auch die Möglichkeit einer Institutionalisierung nicht ausschließt. Zumindest gibt es Kräfte - und ich gehöre auch dazu -, die das ganz klar sagen und das ganz klar wollen. Ich bin der Meinung, daß Art. 5 der Verfassung eben zu einem Zeitpunkt gemacht worden ist, wo die Verfassung neu geschrieben wurde, wo man auf Entwicklungen, die derzeit europaweit im Gange sind, nicht schauen konnte, weil man sie auch nicht ahnen konnte. Wir werden gewissermaßen von einer Entwicklung fast überholt und es liegt an uns, welche Ordnung wir unseren eigenen Ländern geben wollen, und ich möchte ein weiteres Mal unterstreichen und betonen, daß wir nicht gegen die betroffene Bevölkerung agieren sollen. Ich unterstreiche ein weiteres Mal, daß die Europaregion Tirol, die vom Vertrag von Maastricht nicht möglich ist, das weiß ich, die aber, wenn sie gewollt wird, darauf hinarbeiten kann, daß sie bei der Nachbesserung des Maastricht-Vertrages an Bedeutung gewinnt. Daß sich nicht Leute aufregen, nur weil jetzt drei Länder in Brüssel ein Büro eröffnen, sondern daß sie eigentlich froh sein müßten und dahinter stehen müßten, daß Länder, die aus freier Entscheidung mehr Eigenständigkeit wollen, sich auch anders vertreten wollen. Das sind kleine Schritte in die richtige Richtung, die zu unterstützen sind.

Aber nicht ausgespart werden darf eine allgemeine Diskussion über die Neufassung einer staatlichen Verfassung in Italien und da müssen auch wir mitreden und unsere Vorschläge einbringen. Auf der Tagesordnung sind ja seit Monate eine Reihe von Begehrensanträgen, die nie behandelt werden, weil es scheinbar immer wichtigere Dinge auch zu behandeln gibt. In Wirklichkeit hat diese Region fast keine Zuständigkeiten mehr. Wir dürfen noch ein bißchen mitreden, wenn es um die Verteilung von Geldern geht. Es ist ein Selbstbedienungsladen geworden und hier möchte ich den Vizepräsidenten Pahl unterstützen. Wenn wir nur mehr Geldverteiler sind, dann haben wir die Wahl zu entscheiden, wo wir die Schwerpunkte setzen. Dann ist es sicherlich richtig, daß wir dort helfen, wo wirklich Hilfe gebraucht wird, nämlich jetzt beim Wiederaufbau der Länder im ehemaligen Jugoslawien. Das ist sicherlich zu unterstützen. Es wird zwar nur ein Tropfen auf den heißen Stein sein, aber wenn wir nur mehr Geld verteilen, dann geht es nur mehr darum, die Schwerpunkte dazu zu setzen. Man sollte jetzt schon auch ehrlich von den Mehrheitsparteien darüber nachdenken, was nach dieser Region Trentino-Südtirol kommen soll, denn daß die am Ende ist, geben mittlerweile auch immer mehr Vertreter der Mehrheit zu.

Deshalb aus dieser politischen Perspektive ein ganz entschiedenes Nein zu diesem Haushalt.

**PRESIDENTE:** Ha chiesto di intervenire la cons. Klotz.

**KLOTZ:** Dem Haushaltsvoranschlag zuzustimmen würde bedeuten, alle Maßnahmen und die Vorhaben für das betreffende Jahr mit zu unterstützen und damit mitzutragen. Während ich beispielsweise Maßnahmen zugunsten der ethnischen Minderheiten durchaus mittragen könnte und auch die Maßnahmen zum Wiederaufbau und zur Friedensstiftung in Bosnien-Herzegowina und auch in Kroatien - das könnte ich durchaus mittragen - so kann ich allerdings die politische Ausrichtung dieses Haushaltsvoranschlages und damit die Ausgaben aber auch vor allen Dingen die Konzeption der politischen Zukunft nicht mittragen. Es ist hier immer wieder die Rede, daß im Einvernehmen zwischen den autonomen Provinzen und der Region einerseits die Zukunft gestaltet wird. Dagegen bin ich, denn die Region darf nicht verhindern, daß beispielsweise endlich Südtirol gemäß dem Selbstbestimmungsrecht der Völker selber entscheidet über seine Zukunft. Davon ist nie die Rede gewesen in all den letzten Jahren und selbstverständlich auch hier nicht. Das ist ein Grund.

Dann steht hier von der einheitlichen Zusammenarbeit mit dem Staat, die wieder hergestellt werden soll. Dann steht vom möglichen Föderalismus und vom eigentlich in manchen Bereichen schon vollzogenen Föderalismus. Hier wird ganz einfach der Begriff Föderalismus mit ganz anderen Inhalten gefüllt. Föderalismus setzt ein Bündnis zwischen gleichberechtigten und gleichwertigen Partnern voraus. Das gibt es nicht, weil wir Südtiroler immer noch in diese Region hineingezwungen sind. Da liegt das Übel und solange das nicht behoben ist, kann ich dem Haushaltsvoranschlag auch nicht zustimmen und damit alle die Maßnahmen mittragen, die zur Erhaltung dieser Institution dienen.

Es ist die Rede von der fruchtbringenden, grenzüberschreitenden Zusammenarbeit. Also alles ist auf die grenzüberschreitende Zusammenarbeit beschränkt, währenddem die Union für Südtirol von jeher für die Abschaffung dieser Grenzen arbeitet, mit allen legalen Mitteln für die Wiederherstellung Tirols kämpft, also zunächst Süd-, Ost- und Nordtirols und daß das Trentino selbst entscheiden soll über die Gestaltung seiner Beziehungen zu Tirol. Das ist unsere Vorstellung.

Infolgedessen sind diese Auffassungen, diese Vorstellungen über die politische Zukunft der Region einerseits, die wir nie respektiert haben, die wir immer als Zwangsumarmung betrachtet haben, um Südtirol im italienischen Einheitsstaat festzuhalten, nicht die unseren. Wir wollen diese Fesseln lösen und nicht weiterhin zur Erhaltung dieser Region beitragen.

Infolgedessen also - es tut mir leid, daß ich nicht zustimmen kann - werde ich dagegen stimmen, auch wenn ich die Maßnahmen zugunsten der ethnischen Minderheiten, die ja endlich kommen sollen und die Maßnahmen für den Aufbau in ex-Jugoslawien mittrage.

Ich habe nicht genügend Aussagen zur Einhaltung des Proporz. Wie gedenkt die Regionalregierung in Zukunft dafür zu sorgen, daß bei den Aufnahmen endlich der Proporz eingehalten wird und daß insgesamt der Proporz auch hergestellt wird. Denn bisher ist das Verhältnis, wenn ich das richtig gehört habe, proportional immer noch umgekehrt. Und auch wie es die Regionalregierung halten will mit der Zweisprachigkeitsbestimmung. Hier muß auch ernst gemacht werden. Diese Ansätze erkenne ich kaum und auch entsprechende verpflichtende Aussagen habe ich nicht vernommen.

**PRESIDENTE**: Ha chiesto di intervenire il cons. Fedel, ne ha la facoltà.

**FEDEL**: Signor Presidente del Consiglio, signor Presidente della Giunta, onorevoli colleghi. Penso di averlo già dichiarato, essendo intervenuto per primo nella discussione generale, di dare un senso positivo a questo bilancio, in quanto rappresentante di autonomia trentina. Diamo il nostro senso positivo, perché crediamo che vada rafforzata la Regione, non con ciò disattendendo quanto accaduto nel 1972 con il nuovo statuto di autonomia, quindi perfettamente d'accordo con quanto la legge costituzionale dello Stato sancisce per quanto riguarda l'assetto istituzionale giuridico della regione, peró crediamo fermamente, come Autonomia Trentino, nell'istituto Regione.

Ci crediamo perché, se noi ci presentiamo al cospetto dell'Europa da soli, come province autonome, rischieremo di diventare dei sudditi, anziché dei protagonisti. Noi abbiamo l'orgoglio di essere dei protagonisti e non già dei sudditi ed ecco perché, indipendentemente dai vari articoli, riteniamo di essere d'accordo sul varare questo bilancio della regione, perché non ci può essere una istituzione se non ha i conseguenti provvedimenti istituiti, quindi non ci può essere una istituzione regione, se non ha il proprio bilancio, se non ha una propria struttura politica, una propria struttura anche burocratica e successivamente quindi tutte le iniziative che ne sono di supporto.

Ora come Autonomia Trentino noi ribadiamo alcuni concetti, se mi è consentito brevemente, perché non voglio annoiare il pubblico già assai distratto che mi sta ascoltando, affermando che per quanto riguarda la regione tirolese noi parliamo, se è possibile, di regione alpina, proiettata decisamente verso l'Europa, ma ancorché non chiusa assolutamente verso i territori confinanti, che possono essere la provincia di Belluno, nella quale già l'ASAR si riconosceva e non dobbiamo dimenticare questo, non possiamo dimenticare che lo statuto dell'ASAR e i primi statuti del PPTT, con stella alpina unica, perché ho qui la tessera, altri la vantano soltanto, prevedeva anche esteriormente una propaggine sulla destra di questo disegno regionale, la vicinanza se non come già fino al 1918 anche della provincia di Belluno e quindi a questo si darebbe una risposta al problema dei ladini, già dibattuto in quest'aula.

In questa occasione non vogliamo approfittare del tempo, dire però che la regione può essere il momento importante anche di esempio a questo momento difficile istituzionalmente a livello nazionale, come esempio e lo diciamo come esempio, perché altre realtà politiche possano adeguarsi. Sia chiaro ancora che per noi Autonomia Trentino il collegamento con le altre regioni a statuto speciale è di estremo interesse e di

estrema importanza e che va perseguito con la serietà che è propria di noi trentini, amici dei sudtirolesi e anche amici dei nordtirolesi, ma anche amici dei ladini della provincia di Belluno.

Dobbiamo saper guardare a una realtà europea aperta, partendo da quella che è la nostra storia, i nostri principi e i nostri diritti, ieri ho sentito un assessore che parlava di concessioni, lo Stato non ha concesso niente, ci ha solo dato i nostri diritti, perché questi sono tali per virtù storica, per collocazione geografica e per posizione politica all'interno dell'Europa.

Come Autonomia Trentino dico che diamo voto positivo a questo bilancio.

**PRESIDENTE**: Ha chiesto di intervenire il cons. Pinter, ne ha la facoltà.

**PINTER**: Presidente, credo che purtroppo l'approvazione del bilancio della Regione consuma per alcuni versi il suo rituale abbastanza scontato, in quanto incanalato da una certa rigidità della struttura del bilancio stessa, per cui in definitiva noi ogni volta discutiamo della Regione, ma non discutiamo del bilancio regionale o comunque ne discutiamo soltanto in modo limitato e allora evidentemente non posso che esprimere un voto sul bilancio, non tanto un voto a favore o meno della regione, perché questo richiederebbe ben altre argomentazioni e quindi nell'esprimermi contrariamente a questo bilancio, non voglio per questo dare un significato politico che preveda anche una valutazione negativa o un'opposizione alla dimensione e all'istituto regionale, anche se esprimo evidentemente un punto di vista diverso da quello prevalente nella maggioranza politica, che gestisce la regione stessa.

Allora a differenza della cons. Zendron stento a trovare ragioni a favore all'interno di questo bilancio, non tanto perché non sappia riconoscere od apprezzare alcune destinazioni delle risorse finanziarie del bilancio, credo sia apprezzabile il fatto che negli ultimi anni si sia destinata una quota crescente alla dimensione dell'intervento di solidarietà, soprattutto a livello nazionale, però ho la sensazione ancora una volta che questa sia una scelta facile all'interno di una generosità di risorse, che ha pochi paragoni sul piano istituzionale regionale. Allora devo brevemente ricordare che questo bilancio è un bilancio che andrebbe pesantemente rivisto, perché le competenze che la regione oggi ha non sono sufficienti per giustificare queste risorse finanziarie.

Quando vedo ogni volta lo sforzo e anche l'inventiva del Presidente della Giunta, nel ricercare o collocare nuove risorse, nuovi impegni, nuovi capitoli di spesa, posso anche apprezzare questa fantasia della ricerca dell'utilizzo del nostro bilancio, ma è palesemente evidente che questa regione o modifica il proprio assetto di competenze, o è giusto che venga modificata la propria disponibilità finanziaria.

Quanto entriamo nel merito degli stanziamenti, senza togliere nulla a quanto di positivo si possa individuare in alcuni settori di spesa, però ci ritroviamo con una sostanziale generosità spropositata, lo troviamo nella definizione di quella che è la struttura organizzativa e quindi nei mezzi della regione, lo troviamo nella gestione del personale della regione, lo troviamo soprattutto in alcuni tentativi che sono stati fatti, in

particolare il pacchetto famiglia, che ha dimostrato ancora una volta non solo il sostanziale fallimento, ma il vizio di origine, che è appunto quello di nascere da come spendere le risorse, piuttosto che rispondere a quali obiettivi, a quali esigenze della nostra comunità.

Ribadisco il mio voto contrario su questo bilancio, in particolare un no deciso sull'ipotesi qui contenuta di accademia della cooperazione, che così come prospettato mi sembra che ancora una volta si collochi in questa dimensione di inventarsi lo stanziamento di bilancio. Noi abbiamo bisogno certamente di investire sulla cooperazione, perché credo che questo settore sia una specificità della nostra dimensione regionale, che va adeguatamente sostenuto, valorizzato, va anche sviluppata la sua capacità imprenditoriale, la sua capacità di essere attenta ai soci, ma credo che questo si possa fare con strumenti sempre molto efficienti e qualificati e non inventandosi nuovi carrozzoni.

Pronto a ricredermi se il progetto della Giunta regionale è diverso da quanto fino adesso abbiamo conosciuto, però credo che serietà vorrebbe che si ripensasse a questo intervento, analogamente credo che si debba ripensare all'intera dimensione previdenziale, in modo particolare al pacchetto famiglia.

Immagino che questi miei auspici cadranno nel vuoto, perché, ripeto, priorità è quella di stanziare la spesa e poi ci troveremo ogni anno con un ammontare di rendiconti assolutamente assurdi, mi dispiace, però in conclusione che con questa cappa, con questo condizionamento politico complessivo, con questa centralità del confronto attorno alla dimensione regionale dell'euregio, perdiamo ogni volta di vista il bilancio della regione, la sua struttura, le sue diseconomie, le sue irrazionalità, le sue complessive possibilità di spreco, oltre che quelle spese non solo doverose per necessità istituzionali, ma anche opportune dal punto di vista della risorsa.

A questo punto invito veramente per il prossimo bilancio, destinare una quota crescente ai progetti di cooperazione internazionale, perché a questo punto, sia pur con tutti i distinguo, le virgole e le precisazioni che ho sentito in quest'aula, almeno potremmo destinare una quota delle nostre risorse per qualche progetto, che probabilmente un beneficio lo potrà portare ad altre popolazioni, a differenza di alcune decisioni che noi conteniamo in questo bilancio, che ho paura che alla fine porteranno sì qualche beneficio, qualche privilegio a poche persone, ma senz'altro non lo porteranno alla comunità regionale nel suo complesso.

Per cui confermo il voto contrario a questo bilancio.

### **Presidenza del Vicepresidente Peterlini**

#### **Vorsitz: Vizepräsident Peterlini**

**PRÄSIDENT:** Die nächste Rednerin ist die Abg. Chiodi.

Sie hat das Wort.

**CHIODI:** Faccio un breve intervento, per dire che dopo aver ascoltato la risposta che il Presidente della Giunta ha dato agli interventi dei consiglieri che hanno preso la parola

in quest'aula, nella discussione di bilancio, non ho cambiato idea, non voterò il bilancio della Giunta regionale.

L'ho detto anche nell'intervento iniziale, questa Giunta avrebbe dovuto avere decisamente più coraggio e molte delle richieste che sono state fatte in quest'aula non hanno avuto risposta. Molto più coraggio nei rapporti e nelle proposte che devono essere portate a termine, tanto per elencare la legge sui comprensori, la riforma elettorale regionale, molto più coraggio e iniziativa chiedo a questa Giunta sulla ristrutturazione globale del pacchetto famiglia, so che funziona una commissione che lavora in questa direzione, però credo che alcune direttive il Presidente della Giunta le doveva dare.

Sono convinta che anche sul discorso dell'euroregio la Giunta regionale deve prendere in mano la situazione, che deve essere discussa in quest'aula e non dai giornali o dalle conferenze stampa o nelle tavole rotonde, mettere al corrente i rappresentanti regionali che siedono in questo Consiglio, di cosa sono i passi che si vogliono fare, confrontarsi e arrivare ad una conclusione, tenendo conto anche le posizioni che le nostre cittadinanze, che i cittadini trentini hanno espresso in questi ultimi tempi.

Credo che il discorso dell'euroregione deve essere uno degli argomenti, per certi versi forti, questa Giunta nel suo programma iniziale ha presentato questo argomento, senza colmarlo di cosa doveva essere la strada futura, credo che qui dobbiamo fermarci, capirci, confrontarci e realizzare il vero obiettivo che ci eravamo prefissati, senza giocare dietro tutta una serie di interventi che si sono visti e che possono essere per certi versi pericolosi per la nostra autonomia.

Credo che questa Giunta doveva anche avere più coraggio, perché sono anni che la regione ha difficoltà, forse più difficoltà politiche per certi versi, la regione deve reinventare un suo ruolo, deve diventare propositiva nel confronto con la provincia autonoma di Trento e la provincia autonoma di Bolzano e questo è il compito di questa maggioranza che non ha avuto il coraggio di fare il salto di qualità sulla riproposta della regione.

Credo che un fatto positivo sia quello degli interventi di solidarietà e dei denari che abbiamo messo a bilancio, so che la Giunta ha deciso anche di aumentarli e credo che questo sia un fatto concreto, perché permette a noi di poter intervenire su popolazioni sfortunate e credo che fino adesso abbiamo fatto un buon lavoro, anche se questo lavoro, l'ho detto anche nell'intervento che ho fatto a commento del bilancio, deve essere un lavoro forse più pubblicizzato per coinvolgere anche i nostri colleghi, che non fanno parte come me della commissione.

C'è il passaggio, importante per me, che è quello del pacchetto famiglia, che deve essere rivisto; non possiamo lasciare molti denari spostati sulle due province, ad essere lì inutilizzati, noi dobbiamo intervenire verso le persone che hanno esigenze, hanno dei bisogni e di conseguenza non possiamo andare avanti con questa politica, che è stata fallimentare e che decisamente non diamo la sensazione di volerla verificare fino in fondo, al di là delle nostre posizioni politiche.

Credo che ci sia, l'ho detto anche nel mio intervento iniziale, poco coraggio in questo bilancio, ero rimasta colpita in maniera positiva, perché mi sembrava scritto in un'altra maniera, poi mi sono accorta che dietro il termine progetto alla fine si nasconde la solita gestione che abbiamo visto in questi anni e cioè il problema del personale della regione, lo dico perché ne sono molto convinta, che la regione deve cercare un'integrazione con le province, con gli enti locali, con le case di riposo, per rispondere ai principi della 421 diventa importantissimo questo passaggio ed io non ho avuto risposta. Non è possibile che noi ci troviamo in questo Consiglio e continuiamo a vedere interrogazioni, chi più e chi meno le fa e che però non c'è una risposta definitiva da parte di questa Giunta.

Per questo motivo dico che il mio gruppo non voterà questo bilancio.

**PRÄSIDENT**: Danke, Abg. Chiodi.

Der nächste Redner ist der Abg. Passerini.

**PASSERINI**: Grazie signor Presidente. Nel dichiarare il voto contrario del nostro gruppo a questo bilancio, volevo soffermarmi su alcuni punti che sono stati oggetto della nostra discussione.

Le risposte avute dal Presidente Grandi ai nostri interrogativi non sono state soddisfacenti, anche se va rilevato che nella sua relazione e comunque nell'impostazione di quest'anno c'è un maggior ruolo della regione di quanto non c'era stato dato di vedere nelle relazioni precedenti.

Abbiamo ben presenti le dichiarazioni del Presidente Grandi nel momento dell'insediamento della sua Giunta, di assestamenti di bilancio di previsione dello scorso anno e si è passati dalla visione di un ruolo della regione come testa pensante, che era un po' troppo poco, ad una difesa del ruolo della regione, in quanto tale come istituto, come istituzione, probabilmente anche l'intervento del Presidente della Repubblica Scalfaro ha avuto un effetto un tantino di sprono rispetto anche alle timidezze trentine in questo campo, timidezze che non abbiamo mancato mai di rilevare e anche di stigmatizzare.

Certo che la difesa poi del ruolo della regione va concretizzata e quindi non va solo enunciata e si traduce in concreto in iniziative un po' imbarazzate, tipo l'accademia della cooperazione. Abbiamo già avuto modo di dirlo, sia in questo dibattito che in commissione, che l'accademia della cooperazione, così come è stata prospettata dalla nostra regione non regge, non sta in piedi, la stessa cooperazione trentina è andata a fare i suoi viaggi di studio all'esterno, nella fattispecie in Austria e l'accademia della cooperazione non è pubblica, ma è un istituto dello stesso mondo della cooperazione, d'altronde sarebbe assurdo che in un mondo cooperativo come il nostro, che ha 12 mila miliardi di deposito, dovesse chiedere alla regione di stanziare 1 miliardo, 2 miliardi, 3 miliardi all'anno per preparare i propri manager. Mi pare ci sia una sproporzione tra intenti e realtà estremamente evidenti.

Quindi l'accademia della cooperazione è bene che la faccia il mondo cooperativo, altrimenti si riduce ad uno sterile istituto, non destinato a durare nel tempo,

ma questa impostazione dell'accademia non è solo nostra, è dello stesso mondo cooperativo, non quello trentino, che sta ancora cercando di capire quale scelta migliore effettuare, ma certamente un mondo cooperativo a noi vicino, come quello austriaco, presso il quale la nostra cooperazione periodicamente si rivolge anche per contatti proficui.

Quindi mi pare che sia proprio il caso di accantonarlo questo progetto dell'accademia della cooperazione, non credo sia questo il modo per giustificare una presenza della regione, questa si giustifica attraverso anche una sua autorevolezza, mi auguro che nel 1996 l'autorevolezza della regione sia difesa da una concordia di intenti tra il Presidente ed il Vicepresidente e che non capiti più che il Vicepresidente Pahl vada a Vienna o ad Innsbruck a prospettare progetti di euregio, che nessuno ha varato, dei quali il Vicepresidente Pahl non può parlare in quanto Vicepresidente, semmai parlerà in quanto esponente di un partito politico, nel quale caso lo premetta quando fa questi discorsi, però il Vicepresidente Pahl dovrebbe difendere il suo ruolo istituzionale, parlando a nome di una istituzione e non parlando a nome proprio, quindi esponendo delle sue personali opinioni, che sono rispettabili, ma che non sono le opinioni dell'ente e dell'istituzione che lui rappresenta.

A proposito ancora della questione dell'euregio, sulla quale non torno in termini di contenuto, perché tutto quello che avevo da dire l'ho detto nella relazione introduttiva, però il Presidente Grandi ci dice che saranno effettuati degli studi per fare una proposta di tipo giuridico, istituzionale, ora riconfermo l'insoddisfazione su questo punto, perché lo scorso anno il Presidente ci aveva annunciato il varo di una commissione di esperti, che poi non abbiamo avuto.

Credo che un modo serio di impostare la cosa sia trovare un raccordo tra regione e province su questa tematica, non è più possibile che le province parlino in un modo e la regione in un altro e che all'interno della regione ci siano linguaggi diversi del Presidente e del Vicepresidente e che all'interno della provincia ci siano linguaggi diversi tra il Presidente della provincia di Bolzano ed il presidente della provincia di Trento, questo non è il modo per avviare un processo costituente, questo è il modo per complicare le questioni, poi i risultati si vedono, i trentini dicono: non ne vogliamo sapere di questa cosa, perché tutto fa sì che si complichino le cose, non che si chiariscano i progetti.

Non ho più il tempo per soffermarmi sulle questioni dell'Autobrennero, anche qui sono annunciati riassetto societari, anche su questo però il Presidente Grandi non ci ha detto molto di più avremmo voluto saperne di più su quali sono i progetti, abbiamo solo questa enunciazione di principio, che si vuol fare dell'Autobrennero lo strumento della regia dei nodi viari di questa nostra regione.

Ultima questione, quella della riforma elettorale. Credo che per evitare anche le complicazioni che sono in corso nel dibattito sulla riforma elettorale dei comuni, sarebbe opportuno far precedere il dibattito in aula da tutta una serie di incontri e di confronti, anche pubblici, di formazione e di informazione, per dar modo ai consiglieri di approfondire tutti gli aspetti tecnici delle varie ipotesi di riforma che sono sul tappeto, in modo che quando si arrivi in aula, si arrivi a dei risultati che ci

consentano di avere le idee estremamente chiare sulle varie ipotesi sulle quali siamo chiamati a votare, di qui l'esigenza che la Giunta definisca, magari di concerto con il Consiglio, un itinerario, attraverso il quale giungere alla fine all'approvazione della legge elettorale, un itinerario che comprenda anche degli incontri di informazione, di formazione e di incontro per i consiglieri, per le varie forze politiche, perché questa materia estremamente complessa non può essere ridotta ad un mero confronto fatto al di fuori di quest'aula, che si traduce poi in ipotesi, che nel momento in cui vengono portati in quell'aula, vengono ripetutamente messe in discussione.

Confermando nuovamente il voto contrario del nostro gruppo al bilancio, posso dire che le intenzioni del Presidente di riaffermare e difendere il ruolo della regione, non trovano poi rispondenza in atti concreti da parte della Giunta regionale.

**PRÄSIDENT:** Danke!

Der nächste Redner ist der Abg. Casagranda. Er hat das Wort.

**CASAGRANDA:** Il bilancio in discussione venne presentato in un momento particolarmente significativo dello sviluppo politico e sociale della realtà locale, al di là del quadro nazionale molto incerto, che non consente alla nostra autonomia speciale di contare sui solidi punti di riferimento, vi è un contesto europeo che continua il suo processo di evoluzione verso un'unione europea, che procede con il fiato grosso.

Al di là di questo dobbiamo ritenere che lo sviluppo delle autonomie locali ha ed avrà sempre più significato ad un ruolo importante per la costruzione di un nuovo stato federalista, che sia per la realizzazione del processo di integrazione europea, su autentiche basi federaliste.

Sono infatti sempre più convinto che si debba svolgere uno sforzo per portare avanti la federazione italiana, per evitare anche ulteriori contrapposizioni di tensioni che sarebbero dannose per tutti. Solo lo spirito federali infatti, che il mio partito sottolinea da tempo, chiedendone l'applicazione concreta, potrà favorire la crescita di una società in termini equilibrati, garantendo una vera espressione delle istanze e delle partecipazioni della gente.

In tale ottica credo che la relazione del Presidente della Giunta, offra interessanti elementi di espressione e propositivi sia per il Consiglio, sia per le forze sociali del Trentino-Alto Adige.

Gli otto progetti illustrati con la relazione, consentono di trovare elementi di convergenza su un unico programma caratterizzato dalla valorizzazione della nostra autonomia speciale, nel contesto europeo. In tale quadro il progetto istituzionale, con riferimento alle realtà comprensoriali e al significativo che dovranno avere nel futuro i nostri comuni, costituisce certamente uno degli elementi che debbono richiedere una particolare attenzione da parte nostra.

Dopo la recente esperienza elettorale con l'elezione diretta dei sindaci e il rinnovo dei consigli comunali, abbiamo avvertito come siano necessari alcuni adeguamenti che il collega Giovanazzi ha proposto con tempestività alla Giunta, la quale li ha fatti propri per poterli presentare all'esame dell'assemblea legislativa.

I comuni infatti che da sempre hanno rappresentato le cellule fondamentali della nostra democrazia e della partecipazione popolare nella gestione della cosa pubblica locale, dovranno continuare ad essere punto di riferimento fondamentale per la gente, nonché momenti di propulsione ed operativi per costruire e rafforzare il nuovo tessuto complessivo della nostra autonomia speciale. Un'autonomia speciale, la quale dovrà continuare ad essere differenziata, anche di fronte al nuovo progetto avviato nei paesi per trasformare l'Italia da Stato centrale in Stato federale.

Al riguardo desidero esprimere apprezzamenti e incoraggiamenti alle iniziative della conferenza dei Presidenti delle regioni e delle province autonome, che ha avviato un processo per la federalizzazione dell'Italia. Articolato in due parti, la prima per il federalismo possibile in breve tempo e l'altra per il federalismo da completarsi, variando la costituzione; il progetto non troverà certamente facile accoglienza nei palazzi romani, ma siamo noi delle regioni e della periferia a dover insistere, al riguardo voglio sperare che tutte le istituzioni della nostra autonomia siano costanti nel sollecitare la revisione, essendo federalista dello Stato.

Un altro aspetto che mi pare importante in tale dibattito è costituito dal significato e dal ruolo che devono avere i corpi sociali, le forze dell'economia, sostenute da cittadini singoli o associati. Al riguardo gli interventi che la regione può attivare nell'ambito del credito e della camera di commercio, potranno agevolare lo sviluppo di iniziative che le libere forze economiche vogliono sviluppare.

Poi vi è l'attuale discorso dell'euregio, della regione europea, del Tirolo di cui tanto si parla e nella quale dobbiamo vedere nuove opportunità per favorire una collaborazione economica e sociale in un nuovo spirito europeo. Non possiamo rimanere chiusi nel nostro piccolo, ma dobbiamo cercare sempre nuove aperture per aiutare la nostra gente ad inserirsi nei meccanismi e nei dinamismi della nuova Europa che sta crescendo, seppur faticosamente, sopra i confini nazionali.

Dobbiamo fare di tutto per favorire lo sviluppo della nostra autonomia, secondo quell'importante principio di sussidiarietà in base alla quale dobbiamo riconoscere le funzioni e le competenze a quali organismi e anche a quei corpi sociali che sono più direttamente interessati alla gestione degli stessi. D'altra parte l'ente pubblico superiore della Provincia, alla regione, allo Stato, all'unione europea deve intervenire per aiutare quelle entità inferiori che non sono in grado di far fronte ai propri bisogni.

In tal quadro credo che tutti noi singolarmente ed in termini collegiali dobbiamo utilizzare tutte le risorse disponibili ed il nostro impegno per creare un nuovo clima di rapporti più distesi fra cittadini e istituzioni.

Credo infatti che solo una società nella quale il cittadino ha un rapporto di fiducia con le sue istituzioni, possa avere le reali promesse per crescere e svilupparsi nel rispetto e nell'affermazione dei principi fondamentali della convivenza umana. E' con questo spirito che dobbiamo operare, utilizzando e valorizzando la nostra autonomia, un'autonomia che non ci è stata regalata da nessuno, ma che è stata costruita nel corso dei secoli dal paziente lavoro, dalle responsabilità e dal buon senso della nostra gente.

Un'autonomia che noi abbiamo l'obbligo morale ancora prima che istituzionale di difendere, di salvaguardare e di valorizzare per il bene della nostra gente.

Pertanto, signor Presidente, dichiariamo voto favorevole a questo bilancio.

**PRÄSIDENT**: Der nächste Redner ist der Abg. Ianieri.

**IANIERI**: Signor Presidente, onorevoli colleghi, già in commissione, come anche nella discussione preliminare di carattere generale sulla presentazione di questo bilancio, avevo dato molta importanza a quello che riveste l'istituto della regione. Per me la regione è una presenza importantissima, ha dei compiti molto delicati e pertanto deve essere salvaguardata ed aiutata.

Questa importanza viene riconosciuta anche dalla forza politica che rappresento nell'ambito di questo Consiglio regionale; è un'importanza primaria, con un compito ed un ruolo istituzionale e politico che non sia subalterno a quello delle due province autonome. Il compito della regione non si esaurisce nel cercare di migliorare la convivenza tra i diversi gruppi etnici italiani, tedeschi e ladini in questa terra, è un compito questo che certamente è importante ed ogni sforzo in tale direzione troverà sempre il mio supporto ed il mio appoggio. Compito primario però della regione è quello che la costituzione le ha affidato, un ruolo politico con competenze certe da potenziare e da salvaguardare, la regione deve fungere da cerniera tra le due province, rappresentando al di sopra delle diversità una garanzia ed una identità di appartenenza regionale certa per tutti i cittadini.

Per questi motivi, anche non facendo parte della maggioranza politica che governa la regione, non voterò contro il bilancio, se dovessi votare contro voterei contro a quello che ho detto fino a questo momento, voterei contro l'istituzione regionale, rafforzando le posizioni di chi questa regione vuole affossare.

Non voterò neanche a favore, signor Presidente, perché ancora non sono riuscito a capire con esattezza quelle che sono le posizioni ed il progetto regionale sul problema dell'euregio e sulla questione del federalismo.

Sull'euregio è una semplice collaborazione transfrontaliera che si vuole? Allora ci sarà anche il mio appoggio, si vuole invece un distacco dal territorio dello Stato italiano? Allora ci sarà certamente il mio dissenso.

Pertanto volendo dare fiducia e sostegno alla regione mi asterrò, sperando che nel futuro, in base a dei progetti certi, tesi a salvaguardare l'istituto regionale, tenendo unite le due province autonome, senza intaccarne le stesse autonomie, possa votare anche a favore dei bilanci regionali, questo per rafforzare il compito istituzionale e politico della regione, alla quale dò molta importanza.

Confermo pertanto la mia astensione.

**PRÄSIDENT**: Der Abg. Willeit hat das Wort.

**WILLEIT**: Grazie, signor Presidente, anch'io prendo la parola per pochi istanti, ancora una volta per dichiarare la mia insoddisfazione, non tanto con il bilancio, ma con la Regione stessa, i cui fini istituzionali non hanno conseguito alcun chiarimento nel corso di questo intenso dibattito sul bilancio. Ciò che però è rimasto invariato è il senso di subordinazione, di funzione puramente strumentale della regione, rispetto agli enti provinciali. Ciò che è rimasto è un futuro ancor più incerto di prima.

Riassumerei lo Stato di regione oggi come mancanza o difetto di personalità come istituzione. Questa incertezza, a mio avviso, si riversa anche negli aspetti positivi del bilancio, quali il programma di intervento per le minoranze, a prescindere dal fatto che i mezzi previsti per questi scopi sono insufficienti, vi è un'assoluta incertezza nell'esecuzione, nell'impiego dei mezzi, vi è già in atto una subordinazione al benessere alle limitazioni imposte dalle province in ordine all'utilizzazione dei mezzi per le minoranze.

Questo modo di agire non è un modo accettabile e non corrisponde ad un'istituzione titolare di competenze propria. Sono queste le ragioni per cui anch'io mi asterrò dall'approvare questa delibera.

**PRÄSIDENT**: Der nächste Redner ist der Abg. Giordani.

**GIORDANI**: Grazie signor Presidente. Intervengo in dichiarazione di voto anche per il dovere di sciogliere una riserva che era intervenuta nella parte finale dell'intervento che ho ritenuto di svolgere a nome del Partito Popolare italiano. Era una riserva che faceva riferimento essenzialmente al giudizio che la particolarità della situazione di questa terra richiedeva anche una particolare vigilanza e sobrietà comportamentale, perché sappiamo tutti quali siano i problemi in gioco e sappiamo bene quali siano le sensibilità che sono in gioco.

Nell'intervento che ho svolto, ho richiamato un tema che adesso è stato sollevato nell'intervento del cons. Willeit e cioè l'indicazione della necessità che la regione faccia uno sforzo persuasivo per uscire da quella condizione che ho definito di disagio istituzionale, per la quale sembrerebbe periodicamente che la regione debba scontare una specie di peccato originale e questo è avvenuto soprattutto nelle vicende della regione, successive alla promulgazione del secondo statuto di autonomia, cioè dal 1972 in avanti.

Ho detto nel mio intervento e mi preme ribadirlo in dichiarazione di voto, che c'è necessità che la regione valorizzi fino in fondo la propria competenza in materia ordinamentale, perché è infatti l'ordinamento che proprio nella difficile gestione della convivenza da un lato ci garantisce rispetto all'imminente pericolo delle prevaricazioni e dall'altro tesse un filo unitario, di natura istituzionale su tutto il territorio, proprio a garanzia non di questa o quella autonomia, ma dell'autonomia di tutti insieme e nella stessa misura.

Quindi ho il dovere di sciogliere la riserva che avevo manifestato nel mio intervento e devo dire che la scioglio in termini favorevoli per l'approvazione del bilancio, perché mi pare che sia nella relazione che accompagna il bilancio, sia

soprattutto nella replica che il Presidente della Giunta provinciale ha svolto, mi pare che si sia presa più matura consapevolezza della necessità di sentirci più garantiti relativamente a questioni che ci hanno molto divisi in questo periodo, cito per tutti il tema dell'euroregione, rispetto alla quale ci sono significative precisazioni anche nella relazione accompagnatoria, ci sono state precisazioni anche nella replica che il Presidente ha svolto e cito poi anche l'impegno preciso che è stato assunto dal Presidente, relativamente alla necessità di dare sostegno alle iniziative che si muovono per una riforma in senso federale dello Stato e mi pare che su questo punto le precisazioni che sono contenute nella relazione tendevano sostanzialmente anche a fare riferimento al quadro della nostra autonomia, come è avvenuto costruendosi anche nei suoi contenuti di carattere giuridico costituzionale.

Quindi a nome del Partito Popolare sciolgo in termini positivi la riserva che avevo avanzato, esprimerò quindi un voto favorevole per il bilancio, con l'auspicio che questa esigenza, che ho colto in molti interventi, di avere più convinzione nel portare avanti il ruolo della regione e nell'esprimere conseguenti iniziative sul piano soprattutto dell'ordinamento, sia colta in pieno anche dalla Giunta regionale.

**PRÄSIDENT**: Danke! Damit schließen wir die Stimmabgabeerklärungen ab. ...Abg. Delladio, möchten Sie noch am Vormittag reden? Es sind nur noch ein paar Minuten Zeit.

Wir sehen uns also am Nachmittag um 15.00 Uhr wieder.  
Die Sitzung ist geschlossen.

(ore 13.00)

(ore 15.11)

### **Presidenza del Presidente Tretter**

#### **Vorsitz: Präsident Tretter**

**PRESIDENTE**: La seduta riprende. Prego procedere con l'appello nominale.

**DENICOLO'**: (Sekretär):(ruft die Namen auf)  
(segretario):(fa l'appello nominale)

**PRESIDENTE**: Ha chiesto di intervenire in dichiarazione di voto il cons. Delladio.

**DELLADIO**: Grazie, signor Presidente. Egregi colleghi, già in discussione generale avevo evidenziato che questo era un bilancio di sopravvivenza e aggiungo ulteriormente che è un bilancio di progettualità fittizia, metaforicamente parlando direi che è uno specchietto per le allodole ed io non sono un'allodola. Dico questo perché in questo bilancio, nella relazione accompagnatoria, sono individuati otto progetti strategici, nei

quali la spesa della regione, prevista per il 1986, trova un suo particolare punto di riferimento.

Alcuni progetti sono stati avviati, però non sono ancora conclusi e presto ci sarà il passaggio di sede del Consiglio regionale in quel di Bolzano e già due anni sono passati, però non sono ancora stati raggiunti gli obiettivi prefissati. Fra gli otto progetti strategici manca ad esempio il progetto di revisione del sistema elettorale, per quanto riguarda l'elezione del Consiglio regionale, per quanto riguarda i comprensori la legge è ferma, dobbiamo sapere che alla legge quadro regionale di riordino dell'ente comprensorio, deve seguire la legge provinciale di riordino della materia.

Pertanto sono scettico che in questa legislatura si riesca a produrre la legge provinciale relativa alla istituzione comprensoriale. Ferma la legge sui comprensori, ferma la legge di revisione dell'elezione diretta del sindaco, come ferma la legge sulle indennità degli amministratori comunali.

Ritengo che questa maggioranza regionale tuteli esclusivamente o in gran parte le istanze provenienti dalla SVP, secondo me questa maggioranza persegue gli interessi di questa componente politica, lo si vede dal procedere sull'ordine dei lavori del Consiglio regionale, lo si vede dalle alleanze concordate a livello romano e imposte a livello regionale e soprattutto deve sorgere una preoccupazione per quanto riguarda i tentativi di smembramento dell'istituto regione, con un'ottica di creare due regioni ben distinte delle rispettive province autonome e preoccupante anche il discorso che mira alla costituzione della regione transfrontaliera, cosiddetta euregio o macroregione del nord-est.

Avevo ricordato in sede di discussione generale che, se aderiamo al progetto che guarda verso nord, ossia all'euregio noi diventeremo una minoranza di tipo etnico linguistico, se aderiamo all'ipotesi proposta dalla Lega Nord della macroregione del Nord-est saremo una minoranza di tipo numerico, pertanto finché si parla di cooperazione transfrontaliera va bene e soprattutto l'istituto regione non bisogna smantellarlo, perché è una garanzia per i trentini, per gli italiani dell'Alto Adige, per i ladini, per tutti noi.

Per quanto riguarda i progetti di cooperazione transfrontaliera vanno bene, devono essere sostenuti in base agli accordi già esistenti, ad esempio la convenzione di Madrid del 1980, alla quale è seguito l'accordo di Vienna del 1993 e solamente entro questi solchi, in questa cornice ci si può muovere, non si possono ipotizzare attualmente altre soluzioni, che porterebbero in direzioni poco felici.

L'istituto regione è una garanzia per tutti noi, esiste una tutela internazionale, noi sappiamo esiste il trattato di Parigi del 1946, al quale è stato collegato l'accordo De Gasperi-Gruber del 5 settembre del 1946, pertanto l'istituto regione è da sostenere, però non è da sostenere il bilancio di previsione, così come è impostato, perché si parla tanto di progetti strategici, però di fatto obiettivi raggiunti non ce ne sono e sono già passati due anni e due anni sono molto lunghi e soprattutto non è da condividere questo bilancio di previsione, perché non esiste una reale volontà politica di dare soluzioni alla collettività, soluzioni urgenti, come ho già richiamato poc'anzi, per quanto riguarda la semplificazione del quadro politico attuale, caratterizzato da una forte

frammentazione, a quest'aula proporrò, quanto sarà il momento, una legge di riforma o andrà in discussione in aula una proposta di riforma elettorale per l'elezione del Consiglio regionale, che proporrà una soglia minima, sotto la quale non c'è rappresentatività in Consiglio regionale, sarà un primo passo per vedere quali forze politiche la appoggeranno e quali forze politiche avranno voglia di cambiare e di semplificare il quadro politico attuale, per dare chiarezza ai prossimi consiglieri regionali, che verranno eletti nella prossima legislatura.

Ho già detto che occorre predisporre e votare la legge sui comprensori e tante altre riforme, che non vengono minimamente considerate. In questo quadro politico ritengo che i trentini e gli italiani dell'Alto Adige e per questi ultimi mi riferisco all'ultima norma di attuazione, varata dalla commissione dei 6, sono soccombenti, pertanto sarò contrario all'approvazione di questo bilancio di previsione, per la scadente operosità dell'esecutivo e soprattutto perché non si vogliono attuare quelle riforme necessarie e vitali alla nostra collettività, dove collettività è intesa nella sua interezza di cittadini e di amministratori comunali. Grazie.

**Assume la Presidenza del Vicepresidente Peterlini**  
**Vizepräsident Peterlini übernimmt den Vorsitz**

**PRÄSIDENT**: Danke!

Der nächste Redner ist der Abg. Gasperotti.

**GASPEROTTI**: Grazie Presidente. Sarò breve, spero di riuscire ad esprimere un concetto, non aggiungere niente di quanto è stato già espresso compiutamente dal collega Passerini rispetto al problema affrontato, volevo solo cercare di capire in questo bilancio, nei progetti di questa Giunta, quanto c'è di vero e quanto c'è di fumoso.

Il risultato finale è che ci sono avanzi di gestione, sono soldi non spesi, sono finanziamenti possibili che rimangono nella Banca d'Italia a disprezzo di chi non riesce a superare il limite della sopravvivenza. I risultati di questa società non sono quelli di trovarsi un minimo di conforto e solidarismo, il risultato è che uno si suicida, arriva lì e lo risolve da solo, perché il risultato è l'individualismo e allora si risolve ammettendo la propria incapacità e anche questi gesti spero abbiano insegnato a qualcuno, che qua dentro ha il pelo sullo stomaco, che ci sono anche sensibilità diverse.

I progetti sono stati molti, sono stati affermati nelle dichiarazioni del Presidente della Giunta Grandi che sono ancora di routine, non c'è un salto di qualità rispetto ad una regione che dovrebbe essere il luogo dove le due province si sono federate e affrontano il problema assieme, per avere un dialogo proficuo con lo Stato e si va verso il mondo. Io non mi fermo all'Europa, è limitativo dire l'Europa, le tappe possono essere anche quelle dell'Europa, ma non è l'obiettivo finale e lì ci sta dentro la mancanza anche nel proporre nel piccolo alle singole realtà comunali, si chiamano enti locali autonomi, un senso di federalismo e riconoscere a tali soggetti una voglia di esprimere il meglio delle proprie forze.

Noi premiamo soprattutto chi riesce ad aggregare, a fondere le singole realtà comunali, due comuni diventano uno e si dà un premio, si chiama perdere l'identità o di un soggetto o dell'altro c'è la sopraffazione, è difficile mettere assieme una fusione che dia questi risultati. Allora perché invece che premiare questo tipo di operazione o favorire attraverso finanziamento questo tipo di operazione, non si favorisce ad esempio la federazione dei comuni, che dovrebbe essere intesa come realizzare obiettivi economici proficui, cioè risparmi da devolvere alla stessa cittadinanza che si rappresenta, non a dirottare queste energie, ma risparmiarle per reinvestirle negli utenti, che sono i cittadini.

Questo dovrebbe essere il progetto, non quello di vedere la conclusione finale, la fusione o l'assorbimento di realtà comunali, quindi c'è un errore di fondo, secondo me, quindi c'è anche l'errore dei comprensori; il comprensorio non è una federazione dei comuni, è una risposta dall'alto, promossa dall'organismo provincia o regione nei confronti dei comuni.

Passo velocemente al discorso dell'art. 2, cioè i finanziamenti a sostegno delle popolazioni che si trovano in condizione di bisogno. E' molto difficile riuscire chi ha veramente bisogno, ho ascoltato una trasmissione radio ieri, dove si diceva che nei campi profughi serbi si mangia una volta al giorno, in quantità non sufficiente e la richiesta fatta per alimentari da questo campo profughi riesce ad avere una risposta pari al 20% del bisogno e questo vuol dire riuscire a campare, perché si sopravvive.

Allora perché il soggetto contattato da questa regione è un soggetto unico, perché è solo la Caritas, io non ho niente contro la Caritas, ma perché è solo la Caritas, perché in quest'aula non è stata espressa la verifica di percorsi diversi, si dà per scontato, io dò una delega di spendere 2 miliardi, non è questo l'obiettivo, è di capire se i fondi che partono da questa regione riescono a realizzare l'obiettivo che si mira e soprattutto ai più bisognosi.

Qui non vorrei che si avessero i paraocchi, che si vedesse solo in un senso. Nel discorso iugoslavo, ex federazione degli stati iugoslavi si trovano dei bisogni che sono evidentissimi, oggi si va verso la pace e ci sarà bisogno di ricostruire, penso si possa fare un intervento che cosa poco alle due province e perché non si attiva un canale di recupero sanitario dei bambini che hanno perso le proprie articolazioni, perché non si fa come si è fatto con dei ragazzi del Libano negli anni scorsi, perché non si fa in modo che questi possano venire in Italia o nel Trentino e nell'Alto Adige a sistemare le proprie deformazioni. Ecco un intervento che si può misurare con costi relativi.

Il mio no a questo progetto è perché non vedo, a differenza d'altri, un salto di qualità rispetto al bisogno di regione, al bisogno di luogo, dove le due province si sentano federate. Vedo un progetto che è solo nel campare alla giornata e non dà risposte, anzi si cerca di dare le colpe ad altro, come ad esempio il fatto che ci sia un sistema elettorale iniquo, incapace di risolvere la governabilità. Non si sono contenuti e quindi non c'è governabilità, questo mi sembra abbastanza automatico. Grazie.

**PRÄSIDENT:** Der nächste Redner wäre der Abg. Atz. Er ist nicht hier, somit entfällt die Wortmeldung.

Wer meldet sich sonst noch zu Wort? Bitte, Abg. Benedetti.

**BENEDETTI:** Colleghi, l'occasione del bilancio è sempre un'occasione importante, nella quale si auspica di fare chiarezza o comunque di tracciare quelle linee che sono indispensabili per un utilizzo sano e costruttivo delle nostre risorse.

Nel mio intervento in discussione generale avevo posto dei quesiti e poi nella replica, come ormai è abitudine, non sono stati analizzati o comunque ai quali non sono state date delle risposte. Allora forse la ripetizione può giovare e gradirei esprimere anche qui un voto inizialmente di dissenso al bilancio, ma anche alla linea politica che questa Giunta, con il Presidente in testa, adotta giornalmente in questo Consiglio.

Il Presidente iniziava la sua relazione auspicando che si facesse chiarezza politica, questa penso di averla data nel mio intervento precedente, non altrettanto ritengo abbia fatto il nostro Presidente, per far sì che il quadro politico della nostra regione abbia una visibilità più chiara.

Abbiamo poi un problema, che è quello che lui ha toccato, del riassetto istituzionale della regione e quindi una chiarezza che si riteneva doveroso su quella semplificazione istituzionale che invece la SVP in quest'aula ha più volte dichiarato apertamente, con una chiarezza estrema, cioè quella di fare un percorso che ci debba portare con il tempo alla separazione delle due province in due regioni autonome. Questo ritengo sia il fatto più grave che dovrebbe essere affrontato, perché raramente viene affrontato in questo Consiglio regionale e invece si tace, aspettiamo che gli eventi facciano il tutto.

Sulla collaborazione transfrontaliera molto è stato detto, ma quando opportunamente si presentano ordini del giorno che vanno in questa direzione, vengono dribblati, non esprimendo neanche giudizi da parte della Giunta regionale, quindi la sensazione che più volte è apparsa in questo Consiglio del fatto che la collaborazione transfrontaliera sia solo ed unicamente rivolta verso la creazione di quella che ormai è concepita come euroregione del Tirolo e non come reale collaborazione, mi sembra si stia facendo sempre più forte.

Ci sono poi rapporti con le grandi infrastrutture, quindi arriviamo a parlare principalmente di Autobrennero e qui inevitabilmente si parla di privatizzazione, che secondo me dovrebbe essere fatta sicuramente, ma con dei criteri che fino adesso non in regione, né in provincia abbiamo perseguiti, quindi inizialmente dando degli obiettivi e soprattutto istituendo dei controlli, ammesso che siamo in grado di farli e che la nostra struttura ci consenta di agire in questo senso.

Il fare enunciazioni di principio che l'Autobrennero possa diventare una authority tecnico-politica mi spaventa molto, perché sappiamo che nelle S.p.a. o comunque negli enti collegati alla regione, il Credito in modo particolare, dove una presenza politica è forte, sono accaduti solo dei guai, difficilmente riusciremo a separare quella che è la politica con l'amministrazione e quindi con la sana amministrazione probabilmente gli interessi politici saranno sempre quelli che scavalcheranno gli interessi che invece dovranno essere quelli di una sana amministrazione, proprio per presentarsi con una faccia diversa ai nostri elettori e concittadini.

Già si è detto molto a riguardo dei comprensori, quindi penso di evitare, dico solo al Presidente che il disegno di legge è al 46° posto e nessuno del collegio dei capigruppo ha pensato di anticipare questo punto, che quantomeno per la parte trentina mi sembra estremamente importante. Allora forse invece che continuare nelle enunciazioni sarebbe opportuno che chi ha la possibilità di farsi sentire vi provveda in merito.

Penso che al termine di questo bilancio faremo un'assemblea dei capigruppo, dove si deciderà quali saranno le priorità da discutere in seno a questo Consiglio e quindi lì sentiremo forse la voce del Presidente.

Per quanto riguarda poi strettamente le cifre di questo bilancio, per iniziare da quell'aggiornamento del pacchetto famiglia, che ci fa accumulare soldi inutilizzati, al quale non abbiamo fino ad ora messo ripiego, una previdenza che si continua ad annunciare, però non sembra sia stata analizzata fino in fondo e quindi non sembra sia supportata da dati certi per capire su quali valori e su quali portate potremo approssimarci ad un disegno autonomo di previdenza, un nuovo ordinamento del personale annunciato dal collega Holzer, che mi auguro abbia fatto un'analisi della situazione e che non sia solo un semplice recepimento della norma nazionale, quanto meno avremmo studiato i carichi di lavoro e sapremmo di quanto personale la regione ha bisogno.

Quindi tantissime altre cose, che non mi dilungo a discutere ulteriormente, come la cooperazione che continua ad autocontrollarsi, come ANCI e UNCEM che dovrebbero essere autonomi e noi invece continuiamo a scoraggiare con il doppio effetto di avere poi da loro accondiscendenze che non sono quelle dei comuni e poi la mia contrarietà a questo art. 6 del bilancio, che prevede l'istituzione di nuovi capitoli per i residui, che a mio avviso è una firma in bianco, senza avere le sufficienti garanzie per un'attuazione corretta del documento contabile.

Ho avuto modo di chiarire stamattina che il passaggio sull'art. 2 a livello emendativo non è stato chiaro, ma sarà altra la sede a cui mi appellerò, per far sì che la giustizia o comunque l'osservanza del nostro regolamento venga effettuata.

### **Riassume la Presidenza il Presidente Tretter** **Präsident Tretter übernimmt wieder den Vorsitz**

**PRESIDENTE:** Altri intendono intervenire? Nessuno. Prego distribuire le schede per la votazione a scrutinio segreto. Ricordo che per l'approvazione dei bilanci e dei rendiconti finanziari della regione è necessario il voto favorevole della maggioranza dei consiglieri della provincia di Trento e di quelli della provincia di Bolzano. La votazione avviene separatamente per province.

Prego distribuire le schede, prima ai consiglieri della provincia di Bolzano e poi a quelli della provincia di Trento.

*(segue votazione a scrutinio segreto)*

**PRESIDENTE**: Comunico l'esito della votazione:

PROVINCIA DI BOLZANO:

votanti	29
maggioranza richiesta	18
schede favorevoli	18
schede contrarie	7
schede bianche	4

PROVINCIA DI TRENTO:

votanti	34
maggioranza richiesta	18
schede favorevoli	21
schede contrarie	13
schede bianche	0

Il Consiglio approva. Credo sia un momento importante, perché poche volte siamo riusciti ad approvare il bilancio della Regione.

Sull'ordine dei lavori ha chiesto di intervenire il cons. Gasperotti.

**GASPEROTTI**: Colleghi scusatemi, volevo porre all'aula una richiesta, che è quella di concludere prima i lavori, in quanto nella città di Trento è stato promosso un convegno dei sindaci italiani e non solo, anche mondiali ed ai consiglieri provinciali di Trento è stato rivolto un invito specifico di partecipare. Questa manifestazione non può essere ignorata dal consesso provinciale. Per questo motivo chiedo di anticipare la chiusura dei lavori alle ore 16.45, perché alle 17.00 c'è questa riunione e non vorrei che la nostra Provincia ignorasse questo invito.

**PRESIDENTE**: E' una richiesta legittima che fa il cons. Gasperotti, anche a nome di altri consiglieri ed il Presidente altre volte ha tenuto in considerazione le richieste fatte da esponenti della maggioranza, non posso sicuramente non prendere in considerazione una richiesta fatta a nome di alcuni colleghi che sono interessati a questo dibattito.

Se nessuno si oppone, chiuderei i lavori alle ore 17.00, per permettere ad alcuni consiglieri di seguire questo interessante dibattito.

Volevo ricordare che la conferenza dei capigruppo aveva concordato questa mattina l'anticipazione del disegno di legge n. 52 per poi proseguire con il punto 2) dell'ordine del giorno, la discussione congiunta dei disegni di legge n. 48, n. 50 e n. 54.

Questa mattina avevo cercato di comprendere come procedere in merito alla proposta dell'ufficio di Presidenza sulla trasparenza dei finanziamenti a favore dei gruppi consiliari. Alcuni colleghi mi hanno pregato di fare ulteriori considerazioni, non sono contrario, però propongo di anticipare il punto nella seduta del 12 gennaio, dovendo rispettare, nella compilazione dell'ordine del giorno, la presentazione

cronologica dei vari punti, pertanto mi adopererò affinché come primo argomento dei lavori del 12 gennaio, venga trattata la regolamentazione del finanziamento ai gruppi consiliari.

Sull'ordine dei lavori ha chiesto la parola il cons. Pinter.

**PINTER**: Vorrei rammentarle, Presidente, che lei aveva già manifestato nelle precedenti conferenze dei capigruppo il sostanziale impegno a portare all'attenzione dell'aula un'ipotesi per la rendicontazione ed il finanziamento ai gruppi da discutere entro il 31 dicembre. E' chiaro che i capigruppo si trovano nella necessità di sapere se partirà un nuovo regime, una nuova modalità di gestione dei finanziamenti con il primo gennaio o se invece ci sarà una situazione che rimarrà invariata.

Credo che lei farebbe bene a mantenere quanto aveva detto in un primo tempo in sede dei capigruppo, cioè chiedere all'aula se è d'accordo nell'inserire il punto all'ordine del giorno, in modo da utilizzare le giornate di questa settimana, per discutere sulla proposta rendicontazione, perché credo che varrebbe la pena poter discutere preliminarmente l'ipotesi di rendicontazione, in modo da garantire entro il 31 dicembre, sempre se l'aula sarà d'accordo, di poter avere una nuova disciplina della rendicontazione dei finanziamenti ai gruppi.

Pertanto direi che l'ipotesi del 12 gennaio dovrebbe rimanere in subordine, una volta esperita la verifica se in aula c'è la possibilità di inserire all'ordine del giorno, se poi l'aula decide che non vuole affrontarlo è chiaro che l'aula è sovrana e quindi ne prendo atto, però tendenzialmente sarebbe meglio partire con una nuova disciplina della rendicontazione con il primo gennaio e non fare provvedimenti retrodatati, che complicano le cose.

**PRESIDENTE**: Volevo informarla, anche perché nella prima parte della conferenza dei capigruppo non era presente, che da parte della Giunta era stato chiesto, l'anticipazione di un punto dell'ordine del giorno e nessuno si era opposto; lei ha fatto bene ha ricordare all'aula che il Presidente ha preparato una bozza sulla quale discutere, lei è stato un presentatore di alcuni emendamenti, altri forse arriveranno, io non intendo fare perdere tempo al Consiglio, pur mantenendo l'impegno di portare in aula questo argomento, che dia certezze, sia nella condizione dei capigruppo, di sapere se nel 1996 dovrà resocontare e come, però fare delle ulteriori forzature in questo momento, avendo questa mattina trovato la non disponibilità ad anticipare questo punto all'ordine del giorno, non credo sia il caso di attivare l'art. 55 del regolamento per inserire con la maggioranza dei tre quarti dei presenti un nuovo punto all'ordine del giorno.

Nella parte finale della seduta avevamo concordato di includere questo punto all'ordine del giorno secondo l'ordine di presentazione per decidere l'anticipazione all'apertura dei lavori il 12 gennaio. Questo è stato l'accordo in seno alla conferenza dei capigruppo, pertanto proporre ora l'inserimento all'ordine del giorno di un nuovo punto, significherebbe perdere del tempo prezioso, soprattutto dopo aver udito le dichiarazioni contrarie nel corso della riunione dei capigruppo.

Sull'ordine dei lavori ha chiesto di intervenire la cons. Zendron.

**ZENDRON:** Presidente, capisco i suoi problemi naturalmente, però questa mattina a me è parso di aver compreso che dopo la votazione del bilancio lei avrebbe convocato una conferenza dei capigruppo. Ora non le chiedo di convocare la conferenza dei capigruppo, perché credo che possa decidere benissimo lei, però mi pare di ricordare che l'ipotesi finale era che, nel caso non si chiedesse l'anticipazione in aula, lei si ritenesse impegnato come Presidente a porre al primo punto il 12 gennaio, perché è vero che ci sono tante urgenze, però è anche vero che quest'aula ha chiesto all'Ufficio di Presidenza di presentare un'ipotesi di regolamentazione degli stanziamenti ai gruppi entro il 31 dicembre. Noi andiamo al di là del 31 dicembre, l'Ufficio di Presidenza ha fatto il suo lavoro, che fra il resto in gran parte condivido, però non lo presenta oggi perché c'è questa difficoltà che lei ha spiegato, però la pregherei di usare questa sua seconda possibilità, che ha illustrato nel collegio dei capigruppo e metterlo al primo punto dell'ordine del giorno della seduta del 12 gennaio, perché se lo mettiamo in coda, a mio parere si va molto avanti nel tempo e non credo sia giusto, presentandosi poi il problema della retroattività.

Quello che diceva il cons. Pinter, per i gruppi è giusto sapere prima del 1° gennaio se devono o meno organizzarsi in modo differente.

Come ultima cosa voglio dire che, capisco che ci siano opinioni diverse, ma che non mi sembra che rimandare la questione, visto che si è deciso di portarla in aula, perché non si trova un accordo nel collegio dei capigruppo, ma rimandare la questione, mettendola in coda ad altri argomenti, non è certo una soluzione, affrontiamola e poi, se ci sarà la maggioranza, deciderà per una cosa o l'altra con chiarezza e tutti sapranno che cosa ha deciso quest'aula e conosceranno le varie posizioni dei gruppi; mi sembra la cosa più semplice e anche meno drammaticizzante, perché sulle questioni del denaro sappiamo come sia facile drammatizzare, soprattutto se non si riesce a discuterne tranquillamente e se si viene impediti nella discussione.

**PRESIDENTE:** E' ben vero quello che lei sta dicendo, ma nella parte finale del mio intervento qualcuno aveva fatto delle obiezioni e aveva chiesto al Presidente di non derogare da una prassi. Credo che la volontà del Consiglio si possa esprimere in ogni momento e mi era stato chiesto di mettere all'ordine del giorno questo punto, molto importante, urgente, al quale darei priorità agli altri punti all'ordine del giorno, però il Consiglio è sovrano.

Avrei chiesto l'anticipazione come primo punto il giorno 12 gennaio, così non avrei disturbato la prassi fin qui instaurata in quest'aula, però se lei mi fa una richiesta e nessuno si oppone, sono ben lieto di mettere come primo punto all'ordine del giorno la proposta di regolamento sui finanziamenti dei gruppi. Se tutti sono d'accordo, lei non è d'accordo? Ecco vedete che ci sono delle contrarietà. Vorrei cercare di risolvere questo problema, che non possiamo rinviare e dobbiamo avere il coraggio di dire se siamo d'accordo sulla resocontazione ai finanziamenti dei gruppi, come la vogliamo, di impegnarmi in questa maniera, mantenendo fede all'impegno che mi sono assunto nella conferenza dei capigruppo, chiederò all'apertura dei lavori il giorno 12

gennaio l'anticipazione e credo che il Consiglio lo potrà fare allora. Nel chiudere la conferenza dei capigruppo ci eravamo lasciati con questo impegno, che il Presidente rispettasse la prassi e chiedesse il giorno 12 gennaio l'anticipazione al Consiglio, così era stato concordato.

Era per guadagnare del tempo, se siete d'accordo andiamo avanti con i lavori.

Il collega Atz ha chiesto l'anticipazione del punto 37) dell'ordine del giorno: disegno di legge n. 52. Chi è favorevole è pregato di alzare la mano. Contrari? Astenuti? Con 20 voti contrari e tutti gli altri favorevoli, l'anticipazione del punto 37) è approvata.

Procediamo allora con il **disegno di legge n. 52: Interpretazione autentica del comma 5 dell'articolo 7 della legge regionale 30 novembre 1994, n. 3 (presentato dalla Giunta regionale).**

La parola alla Giunta regionale.

**GIOVANAZZI:** L'interpretazione autentica dell'articolo 7, comma 5 della L.R. 30.11.1994, n. 3 oggetto di questo disegno di legge che la Giunta regionale sottopone al Consiglio intende definitivamente chiarire la reale portata della norma.

Con la finalità di favorire un graduale ricambio degli amministratori comunali, l'articolo 7, comma 5, della legge regionale n. 3/1994 ha disposto la non immediata rieleggibilità alla carica di assessore per colui che ha ricoperto la stessa carica per tre mandati consecutivi, riprendendo l'analoga disposizione del precedente articolo 5, comma 3.

Il principio della non illimitata rieleggibilità è stato infatti introdotto dalla L.R. 3/1994 con riferimento alla figura del sindaco: l'articolo 5, comma 3, stabilisce che non è immediatamente rieleggibile alla carica di sindaco chi abbia espletato il mandato per tre volte consecutive.

Il comma 4 dello stesso articolo 5 fa decorrere l'applicazione della disposizione di cui al comma 3 ai mandati amministrativi successivi alle elezioni effettuate dopo la data di entrata in vigore della legge stessa. La ratio di quest'ultima disposizione è evidente: una limitazione del diritto di elettorato passivo - diritto del cittadino che trova riconoscimento e tutela nell'articolo 51 della Costituzione - poteva essere considerata costituzionalmente legittima solo a patto di farne decorrere i presupposti applicativi dall'entrata in vigore della legge (ordinaria) che la sanciva.

Dai resoconti consiliari risulta evidente che i consiglieri regionali erano consapevoli di non poter optare per un diverso - ed anteriore - momento di applicazione della disposizione di cui al comma 3 dell'articolo 5: la discussione verteva sul numero di mandati - due o tre - da porre come limite alla ininterrotta rieleggibilità, ma nessuna delle forze politiche ha sostenuto la possibilità di prendere in considerazione i mandati precedenti all'entrata in vigore della legge.

Questo aspetto appariva a tal punto scontato che nel successivo articolo 7, è stata ripresa la formulazione del comma 3 dell'articolo 5 ma non è stata ripetuta la "riserva" del comma 4 dello stesso articolo 5.

La questione dell'ineleggibilità di chi abbia ricoperto la carica di assessore per tre mandati consecutivi considerando fra questi i mandati precedenti all'entrata in vigore della legge 3/1994 è stata sollevata solo in prossimità delle consultazioni elettorali del giugno scorso.

La Giunta regionale ha sempre sostenuto l'applicabilità dell'articolo 7, comma 5, a partire dai mandati amministrativi successivi alla prima elezione diretta del sindaco, certa di interpretare la reale volontà espressa dal Consiglio.

Una interpretazione sistematica porterebbe comunque allo stesso risultato: a livello nazionale, la legge n. 81/1993, che reca disposizioni in tutto analoghe alla L.R. 3/1994 - con l'unica differenza del numero di mandati amministrativi espletati ininterrottamente - è letta pacificamente nel senso che si considerano solo i mandati espletati dopo l'entrata in vigore della legge.

Nonostante gli elementi - di palmare evidenza - ora ricordati, nella nostra realtà si contano diversi ricorsi all'autorità giudiziaria, tesi a far dichiarare l'ineleggibilità di assessori che abbiano già svolto, ovviamente prima dell'entrata in vigore della legge 3/1994, tre - o più - mandati amministrativi consecutivi.

Ciò comporta una situazione di incertezza, alimentata inoltre dal fatto che una prima pronuncia giurisprudenziale ha accreditato la linea interpretativa dell'ineleggibilità.

Si rende pertanto necessario un intervento di chiarimento della reale portata del disposto normativo dell'articolo 7, comma 5 della legge regionale n. 3/1994. Onde porre termine al clima di incertezza che grava su numerose amministrazioni comunali, si richiede al Consiglio di voler dichiarare urgente la presente legge di interpretazione autentica.

**PRESIDENTE**: Concedo la parola al Presidente della I<sup>a</sup> Commissione legislativa, per la lettura della relazione.

**ATZ**:

## B E R I C H T

Die 1. Gesetzgebungskommission hat den Gesetzentwurf Nr. 52 in der Sitzung vom 14. September 1995 behandelt.

Assessor Giovanazzi wies im Rahmen der Erläuterung darauf hin, daß der Ausschuß zum Zwecke der Anwendung der im Artikel 7 Absatz 5 enthaltenen Bestimmung stets die Auffassung vertreten hat, daß nur die Verwaltungsmandate berücksichtigt werden, die nach den ersten, im Sinne des Regionalgesetzes vom 30. November 1994, Nr. 3 abgehaltenen Wahlen ausgeübt werden. In der Replik an die Abgeordnete Chiodi betonte der Assessor, daß der Regionalausschuß die authentische Interpretation einer Änderung der Bestimmung vorziehe, da klargestellt werden muß, daß gemäß dem Willen des Gesetzgebers die Bestimmung seit Inkrafttreten des Gesetzes, auf das sie sich bezieht, im obgenannten Sinn auszulegen ist.

Die Kommission hat den Gesetzentwurf ohne zusätzliche Debatte bei acht Ja-Stimmen, einer Nein-Stimme und einer Stimmenthaltung mehrheitlich gutgeheißen.  
Der Gesetzentwurf wird somit zur weiteren Beratung an den Regionalrat weitergeleitet.

**PRESIDENTE**: Il cons. Taverna ha presentato una relazione di minoranza in data 10 ottobre 1995, prego il medesimo di darne lettura.

**TAVERNA**: Signor Presidente, onorevoli colleghi, la proposta di interpretazione autentica presentata dalla Giunta per i tempi, le finalità ed il metodo è politicamente inaccettabile e giuridicamente illegittima.

Per meglio capire queste affermazioni è utile fare un rapido riesame delle norme in questione che molti sembrano avere dimenticate.

Il Parlamento della Repubblica, sull'onda del referendum e di "tangentopoli" licenziò la nuova legge elettorale (Legge 25.03.1993, n. 81) sulla elezione diretta del sindaco, con molte novità che rappresentarono a suo tempo vere e proprie conquiste come ad esempio: 1) l'elezione diretta del sindaco con il sistema maggioritario, con maggiori poteri e competenze a scapito del consiglio comunale; 2) possibilità di nomina di assessori anche non eletti consiglieri e 3) durata limitata dei mandati del sindaco e degli assessori.

Ciò era la giusta reazione al concetto ormai a tutti noto che tutti i malanni attribuiti alle troppo lunghe permanenze in carica degli stessi amministratori per troppo tempo sugli stessi posti.

La legge regionale 30.11.1994, n. 3 recepì quasi tutti questi principi con poche ma sostanziali modifiche come ad esempio la durata del mandato aumentata da quattro a cinque anni e la limitazione dei mandati da due a tre.

A questo proposito sarà bene fare un esame comparato delle due leggi rileggendole assieme:

### **Legge 25.03.1993, n. 81**

#### Art. 2

1. Omissis...
2. Chi ha ricoperto per due mandati consecutivi la carica di sindaco e della provincia non è, allo scadere del secondo mandato, immediatamente rieleggibile alle medesime cariche.
3. Le disposizioni di cui ai commi 1 e 2 si applicano ai mandati amministrativi successivi alle elezioni effettuate dopo la entrata in vigore della presente legge.

#### Art. 16

(ora art. 34 Legge 08.06.1990, n. 42)

1. Omissis...
2. Omissis...
3. Chi ha ricoperto in due mandati consecutivi la carica di assessore non può essere nel mandato successivo ulteriormente nominato assessore.

### **Legge regionale 30.11.1994, n. 3**

#### Art. 5

1. Omissis...
2. Omissis...
3. Non è immediatamente rieleggibile alla carica di sindaco chi abbia espletato il mandato per tre volte consecutive. Si considera mandato intero quello espletato per almeno trenta mesi.
4. La disposizione di cui al comma 3 si applica ai mandati amministrativi successivi alle elezioni effettuate dopo la entrata in vigore della presente legge.

#### Art. 7

1. Omissis...
2. Omissis...
3. Omissis...
4. Omissis...
5. Colui che ha ricoperto la carica di assessore per tre mandati consecutivi non può essere immediatamente rieletto o nominato alla carica medesima. Si considera mandato intero quello espletato per almeno trenta mesi.

Il legislatore nazionale che, all'inizio, aveva stabilito il limite dei due mandati consecutivi sia per i sindaci che per gli assessori, con dubbia valutazione politica delle conseguenze e forse condizionato dal non tramontato potere dei partiti, poco prima dell'approvazione della Legge nella seduta del 12 gennaio 1993 della Camera dei Deputati (Atti parlamentari, pag. 8433) modificava l'articolo 2 aggiungendovi il comma 3 che, di fatto, spostava l'entrata in vigore della preclusione per i soli sindaci di due legislature cioè otto anni, lasciando inalterata la preclusione per gli assessori.

Il che dimostra come il legislatore nazionale, consapevole dell'immediato effetto della preclusione, l'abbia bloccata con un apposito comma.

Altrettanto ha fatto il legislatore regionale che ha copiato il concetto ed il suo modo di applicarlo approvandolo nel testo contenuto nella legge regionale elettorale.

Non c'è assolutamente possibilità di dubbio o di incerta interpretazione delle norme.

Con il comma 4 dell'articolo 5 il legislatore regionale ha stabilito che il requisito negativo dei tre mandati consecutivi provocante l'ineleggibilità a Sindaco entri in vigore nel 2010, cioè abbia effetto solo da quest'anno.

Nulla ha detto per gli assessori per i quali il requisito negativo dei tre mandati ha avuto effetto con l'entrata in vigore della legge 3/94 (*lex ubi voluit, dixit*).

Artificiosamente ed a sproposito si è parlato di retroattività nel tentativo di adombrare incertezze su norme di assoluta chiarezza e precisione.

Infatti il legislatore nazionale e regionale ha correttamente, anche dal punto di vista grammaticale, utilizzato i verbi per indicare i tempi di applicazione, usando il passato prossimo per indicare i requisiti negativi (ha espletato, ha ricoperto) riferiti ad un tempo del passato (per la loro maturazione come tutti i requisiti) ma prossimo in quanto conclusosi al momento della nuova elezione ed ha usato il tempo presente (non è rieleggibile, non può essere immediatamente rieleggibile) per indicare il momento (successivo alla entrata in vigore della legge) della elezione nel quale si verifica l'effetto.

Tutti i requisiti positivi o negativi, le condizioni e le qualità per essere eletti, hanno radici ed origini nel passato per produrre gli effetti nel presente e nel futuro.

Proprio e solo per evitare ciò che accadesse per i sindaci è stato aggiunto il comma 3 dell'articolo 2 della Legge 25.03.1993, n. 81 ed il comma 4 dell'articolo 5 della Legge regionale 30.11.1994, n. 3.

Per cui, mentre per i sindaci si è stabilito un meccanismo di ultrattività (fino al 2002 o 2010), per gli assessori si è stabilito un principio di attualità degli effetti delle preclusioni dipendenti da requisiti pregressi.

Niente di eccezionale per cui le Leggi sono state approvate nel testo conosciuto senza particolari recriminazioni o riserve.

Il sostenere, come nella relazione di maggioranza, l'analogia tra il trattamento per i sindaci e quello per gli assessori è in netto contrasto con le disposizioni della legge in generale che all'articolo 12, comma 2, prevedono il ricorso alla analogia solo per le situazioni carenti di precise disposizioni di legge e cioè tutto il contrario di quanto previsto dalle leggi elettorali in esame.

L'elezione del sindaco e quella degli assessori sono, tra l'altro, regolate dalle leggi elettorali L. 25.03.1993, n. 81 e L.R. 30.11.1994, n. 3 in modo del tutto autonomo in ogni loro particolare e non paragonabili od ugualmente valutabili per le diverse finalità perseguite dal legislatore il cui primo scopo era quello di dare alla vita pubblica, attraverso gli amministratori, impulsi rinnovativi rapidi e brevi.

Se, poi, il legislatore ha tradito le legittime aspettative della collettività consentendo ai sindaci (in provincia di Bolzano si è arrivati ai quarantacinque anni di permanenza in carica) ancora altri quindici anni di permanenza al loro posto, bene, si può affermare che è questa proroga che è sbagliata e non la disposizione che impedisce agli assessori con già tre mandati di farne immediatamente altri.

Non c'è traccia alcuna sulla intenzione diversa dai consiglieri regionali circa una diversa portata da dare alla legge che è stata approvata nel testo conosciuto senza dibattito od opposizione ricalcando identica norma della Legge nazionale.

Se così fosse potrebbe sembrare che il legislatore non sia nemmeno in grado di leggere le leggi che scrive.

Il fatto è che questo grande movimento, finalizzato ad una vera e propria modifica sostanziale della legge elettorale regionale, trova la sua ragione d'essere nel tentativo di salvare la poltrona di due assessori che vorrebbero perpetuare la loro presenza nelle giunte comunali di Bressanone e Bolzano essendo il primo, Dario Stablum, alla sua quinta legislatura consecutiva ed il secondo, Herbert Mayr, alla quarta consecutiva.

Proprio ciò che la legge ha cercato di impedire e che il Tribunale di Bolzano con le sentenze pronunciate in data 10 agosto 1995 per lo Stablum ed in data 15 settembre 1995 per il Mayr ha stabilito con la più ampia serenità dichiarandoli ineleggibili.

Errato ed infondato è affermare che la Legge 25.03.1993, n. 81 sia letta in questo modo, ciò essendo solo un desiderio di chi propugna la modifica della Legge regionale 30.11.1994, n. 3, senza darne opportuna documentazione.

Vero è che, ciò che a noi interessa, in provincia di Bolzano è letta in modo diverso e proprio da chi solo è deputato alla interpretazione della legge: il giudice!

Dire che ci sia incertezza tra il testo della Legge e la interpretazione che i giudici ne danno appare come l'estremo tentativo di creare artificiosamente incertezza e confusione al fine di sollecitare un pericoloso intervento chiarificatore non necessario e tale da stravolgere una delle principali conquiste elettorali: la limitazione dei mandati per tempi brevi.

Nella nostra realtà, lo ribadiamo, esistono solo due procedimenti elettorali che interessano due comuni della provincia di Bolzano su centoventisei.

Nessun altro ricorso pende ed, anzi, sono ormai scaduti i termini per promuovere eventuali ricorsi per l'ineleggibilità a carico di assessori onusti di gloria in tutti i comuni della provincia di Bolzano per cui il proporre ora l'interpretazione autentica della norma, oltre a mancare dei presupposti di legge, manca del presupposto fondamentale che è costituito dal pubblico interesse mentre con immenso sconforto si è costretti a constatare come, senza neanche tanti accorgimenti, si pretenda di coinvolgere il Consiglio regionale in un'operazione di stravolgimento di una Legge al solo scopo di favorire i privati interessi di due assessori da fin troppo tempo in carica.

Perché qui non è in ballo la maggiore e minore efficienza di una o di due giunte comunali stante la facile reintegrabilità dei posti resisi vacanti (addirittura con assessori presi tra i non eletti), ma il personale interesse del tutto privato e legato al posto in se ed a tutti i vantaggi di ordine morale ed economico connessi sicché bene si può figurare addirittura la fattispecie dell'abuso d'ufficio che, certamente, nessuno vuole.

Per questo il Gruppo di Alleanza Nazionale si oppone formalmente ad una modifica di legge non necessaria, giuridicamente illegittima e politicamente squalificante per i fini troppo evidenti a cui mira.

**Presidenza del Vicepresidente Peterlini****Vorsitz: Vizepräsident Peterlini**

**PRÄSIDENT:** Bitte, Abg. Taverna.

**TAVERNA:** Signor Presidente del Consiglio, signor Presidente della Giunta ed al sempre distratto onorevole assessore competente agli affari elettorali. Mi trovo nella condizione di illustrare la relazione di minoranza, che ho avuto l'onore di presentare a nome di Alleanza Nazionale e questa illustrazione la faccio soprattutto per il sempre distratto assessore competente agli affari elettorali ed a questo punto mi domando se il sempre distratto assessore agli affari elettorali è nella condizione di intendere e di volere, politicamente si intende, quando egli a nome della Giunta ha l'arroganza di presentare un disegno di legge di interpretazione autentica di una norma che è chiara, chiarissima, lapalissiana.

Signor Presidente del Consiglio, avendo l'indisponibilità di parlare al Presidente della Giunta, il quale in questo momento è affaccendato in altri impegni, voglio parlare all'aula, se qualcuno ancora ha l'orgoglio di appartenervi e se qualcuno ancora ha l'interesse a salvaguardare una questione di diritto. Badate bene, onorevoli colleghi, il sottoscritto parla ormai forte di due sentenze esecutive, per cui il sottoscritto si trova nella condizione di iniziare una battaglia di libertà, che liberi questo Consiglio dalla ignoranza e dalla faziosità. Definisco formalmente e ufficialmente che l'assessore competente è fazioso e ignorante se ha ancora il pudore di continuare in questa sua iniziativa.

Signor assessore competente sempre distratto, ritengo a questo punto, non avendo in questo contesto alcun interesse da difendere nè in termini personali, nè in termini politici, nè interessi legati ad Alleanza Nazionale, mi permetto di svolgere senza alzare troppo la voce, perché in questo momento non c'è bisogno di alzarla troppo, mi sia consentito di denunciare uno stato non soltanto di disagio, ma uno stato di vero scadimento della politica, se si giunge a manifestare la volontà della Giunta nel considerare una interpretazione autentica, che non ha alcuna ragione di esistere e di sussistere, tanto la norma è chiara ed evidente.

Oltretutto signor Presidente del Consiglio, onorevoli colleghi, ho avuto modo in questi giorni di leggere un'intervista, concessa dall'ex assessore Mayr del comune di Bolzano, il quale ha voluto anche in questa occasione, in prossimità quindi della discussione di questo disegno di legge di interpretazione autentica, ricordare che vi era un impegno, una promessa tra lui e la SVP, partito di appartenenza dell'assessore Mayr, il Presidente della Giunta regionale e l'assessore competente, circa la possibilità di ripristinare la situazione coante la sentenza, proprio per effetto di un'interpretazione autentica, perché, signor assessore competente agli affari elettorali, sempre distratto, le voglio ricordare la differenza che sussiste tra il concetto di interpretazione autentica di una legge e il concetto di una modifica della legge. Evidentemente se qui si vuol parlare di interpretazione autentica, si vuol far risalire al momento in cui la legge n. 3 è stata

approvata gli effetti di questa interpretazione e quindi dobbiamo andare ad interpretare una norma che è fin troppo chiara.

Il problema lo abbiamo cercato di evidenziare nel corso della stesura di questa relazione di minoranza, quando la legge regionale all'art. 7, al comma 5 afferma che colui che ha ricoperto la carica di assessore per tre mandati consecutivi non può essere immediatamente rieletto o nominato alla carica medesima, si considera mandato intero quello espletato per almeno 30 mesi, noi abbiamo la prova evidente circa la volontà chiara del legislatore sul principio di limitare il numero dei mandati e questa chiara volontà, espressa dal legislatore regionale, era peraltro già manifestata per effetto dell'art. 16, di cui ora art. 34 della legge 8 giugno 1990 n. 42, allorché si affermava al comma 3 che chi ha ricoperto in due mandati consecutivi la carica di assessore, non può essere nel mandato successivo ulteriormente nominato assessore, il che significa, in altri termini, che la manifestazione di volontà del legislatore nazionale e del legislatore regionale coincidono e mi domando a questo punto se prevale nella volontà dell'assessore di continuare in questa vicenda legata al disegno di legge oggi in discussione, se vi è la prevalenza dell'ignoranza rispetto alla prevalenza della faziosità.

E' un problema che mi pongo, se per davvero l'assessore è più ignorante, oppure se l'assessore anziché essere più o meno ignorante, è al tempo stesso più arrogante. Consentitemi di poter superare questa perplessità che mi arrovella, anche perché questa notte vorrei andare a dormire, potendomi essere liberato dall'incombente incubo se prevale nella volontà dell'assessore la componente dell'arroganza rispetto alla componente dell'ignoranza.

Questo è il ragionamento e lo faccio io come parte di questa assemblea legislativa che ha contribuito nel bene o nel male a licenziare il provvedimento a cui facciamo riferimento, il provvedimento è la legge elettorale n. 3... signor Presidente del Consiglio, non so se lei voglia richiamare me o se voglia richiamare chi disturba, è un interrogativo che mi pongo, perché dovrebbe collocare anche me nella condizione serena di spirito per poter fare un ragionamento, siccome qui non stiamo parlando delle caramelle, mi sia consentito di poter essere al tempo stesso sereno e concentrato rispetto anche al suo movimento della mano, che con il campanello ha suonato, vorrei a questo proposito delle spiegazioni in merito...

*(Unterbrechung - interruzione)*

**PRÄSIDENT:** Einen Augenblick, bitte Abg. Taverna. Zwei Dinge: einmal, um in Ihrem Interesse ein bißchen Ruhe im Saal zu erzielen, damit Sie auch Ihre Ausführungen ordentlich darlegen können und zweitens, um Sie zu bitten, bei Ihren Ausführungen keine Beleidigungen auszusprechen, weil das sicherlich nicht zur Würde dieses Hauses aber auch nicht zur Würde derjeniger beiträgt, die das aussprechen, also daß Sie sich in den Wortwahlen an den Anstand halten.

**TAVERNA:** Mi consenta innanzitutto di ringraziarla, perché lei ha voluto, suonando il campanello, cercare di ricomporre l'attenzione dell'aula, per quanto riguarda la seconda

questione, signor Presidente, mi consenta di non essere d'accordo con lei, perché anche qui è un problema di carattere etimologico, bisogna conoscere il significato delle parole, evidentemente cerco di essere padrone della lingua italiana e conseguentemente quando parlo di ignoranza mi riferisco al fatto che "ignoranza" deriva dal verbo ignorare, cioè non conoscere. Quindi se l'assessore sempre distratto agli affari elettorali non conosce, non è né un'offesa, né uno stato di fatto, quindi prendo atto di questo stato di fatto, quindi da un punto di vista etimologico "ignorante" ha questo significato e vuole avere questo significato e nessun altro, è ignorante perché non conosce.

Per quanto riguarda la questione dell'arrogante, mi consenta, signor Presidente, a questo proposito richiamare la sua cortese attenzione sul fatto che non ritengo che usare l'espressione arrogante sia un'offesa, perché arrogante oltre che far rima con ignorante, sul cui significato mi sono dilungato molto spesso in questa occasione, sul significato di arrogante sta il fatto che il signor sempre distratto assessore agli enti locali ha voluto, con la presentazione di questo disegno di legge, dimostrare ancora una volta che la vecchia politica può essere superiore ai principi e soprattutto può superare le sentenze.

Questo non è possibile, perché in uno stato di diritto, signor assessore sempre distratto, in questo momento che si procinge per diventare assente, in questa ottica non è assolutamente pensabile che l'assessore possa politicamente sostenere il diritto che l'interpretazione autentica nasca e sia determinata dalla necessità di fare chiarezza, rispetto a quella norma cui prima facevo riferimento. Si parla sempre dell'art. 7 della legge 30.11.1994, n. 3, 5° comma: "colui che ha ricoperto la carica di assessore per tre mandati consecutivi non può essere immediatamente rieletto o nominato alla carica medesima, si considera mandato intero quello espletato per almeno 30 mesi.

Quindi ecco il significato dell'arroganza, come si può sostenere giuridicamente e politicamente la necessità di una norma di interpretazione autentica, rispetto a questa formulazione, perché la legge n. 3 del 1994 può essere criticata e criticabile in tutti i settori, ma non può essere criticata nella fattispecie che sto con calore esaminando ed a questo punto mi conviene anche calmarmi un po', perché tutto sommato non me la devo pigliare tanto!

Di fronte poi alla situazione vera, che in questo momento i due assessori, che per effetto di questa norma sono stati dichiarati ineleggibili, sono oggi ineleggibili, non c'è l'assessore Stablum al comune di Bressanone, finalmente abbiamo liberato il comune di Bressanone di 25 anni di presenza dell'assessore Stablum, viva Dio, è un premio che dobbiamo fare al legislatore regionale, che ha consentito l'intervento del magistrato, di dichiarare da parte del tribunale la liberazione del comune di Bressanone dalla presenza, io dico scomoda e per certi versi non meglio qualificabile, perché se la dovessi qualificare allora sì che lei avrebbe tutto il diritto di richiamare me all'educazione e all'uso di termini che siano confacenti con la buona educazione, non come il caso di prima che ho voluto dare dell'ignorante all'assessore sempre distratto agli affari elettorali, Giovanazzi, il quale non conosce la norma in essere, perché se l'avesse conosciuta non avrebbe avuto l'arroganza di presentare questo disegno di legge.

Mi rivolgo a tutti i colleghi, come è possibile che questo Consiglio regionale possa votare una interpretazione autentica, violando in tal modo la volontà reale del legislatore, allorché licenziò la legge n. 3 del 1994, perché l'ho detto nella relazione di minoranza, se il legislatore va a modificare l'art. 7 al quinto comma, attraverso la presentazione di questo disegno di legge di interpretazione autentica, noi dovremo dare la patente a questo Consiglio regionale di essere composto da 70 somari; non credo che qui si venga per ragliare, signor Presidente, non credo di offendere nessuno se paragono coloro che avranno l'impudenza di votare questo disegno di legge a dei somari, perché sul piano del diritto, sul piano formale e sostanziale chi andrà a votare questo disegno di legge di interpretazione autentica, contrastando con la precedente previsione, di cui all'art. 7 della legge n. 4 del 1994, sa benissimo che, se andasse a votare in quel modo, due sono le condizioni di quel voto, o il voto ha un interesse di natura politica, oppure questo voto starebbe a squalificare, per quanto riguarda l'intelligenza e quindi sarebbe un'offesa all'altrui intelligenza e all'intelligenza di chi vi parla, perché nel momento in cui il sottoscritto faceva parte di quella discussione e di quella votazione, sappiamo benissimo che in quella occasione, sull'art. 7 della legge 30.11.1994, n. 3 non vi poteva essere ombra di dubbio sulla volontà del legislatore di fermare a 3 i mandati consecutivi per quanto riguarda l'occupazione del posto di assessore.

Quindi, signor assessore sempre distratto agli affari elettorali, evidentemente risponde a obiettivi e interessi che nulla hanno a che vedere con quanto dichiarato nella sua relazione accompagnatoria al disegno di legge.

Ho usato parole forti e ne sono perfettamente convinto, ma ho voluto usare parole forti perché non si possa commettere, senza che non ci sia da parte di qualcuno la volontà di reagire a questo stato di cose, perché, signor Presidente del Consiglio, voler insistere sul concetto di interpretazione autentica di una norma esistente e chiara, mi pare sia innanzitutto un attentato alla libertà e sovranità dell'aula e di fronte a questo fatto, da parte mia, non può che sorgere una vivace protesta, diretta a ricondurre la questione nei suoi termini reali ed a cercare di accendere l'orgoglio anche nei confronti dei colleghi, perché non è possibile arrivare ad una soluzione di questa natura e se qualcuno dice oggi che l'art. 7 della legge 30.11.1994 n. 4 deve essere riformulato, ha il diritto di poterlo fare, ma lo fa attraverso lo "ius novum", introducendo pertanto diritto nuovo, non cercando di interpretare il diritto vecchio, che non è oggetto di interpretazione, perché quel diritto vecchio è chiaro.

Signor Presidente del Consiglio, è come dire che in materia tributaria, una volta stabilito il come calcolare le tasse e il quanto calcolarle e una volta che qualcuno ha pagato si viene con una interpretazione autentica a cambiare e il modo e i tempi del pagamento delle imposte, lei capisce perfettamente che questo modo di ragionare non è sicuramente accessibile e non è nemmeno condivisibile. Ecco perché allora, signor Presidente del Consiglio, vogliamo in questa occasione fermamente protestare e protestiamo con gli strumenti che il regolamento ci assegna, cioè parlando, non vogliamo nemmeno trasformare e lo potremmo fare, signor Presidente del Consiglio, potremmo accendere una battaglia ostruzionistica, che su questo disegno di

legge ci porterà all'epifania, è pur vero che l'epifania è una festa che tutte le feste si porta via, ma se noi volessimo organizzare una battaglia ostruzionistica, non tanto sul merito della legge, ma quanto sul metodo di come questa legge, con l'arroganza e l'ignoranza, cui prima facevo riferimento, è stata presentata, noi avremmo la possibilità di inchiodare tutto il Consiglio regionale, per giorni e giorni, perché è una battaglia di principio, di libertà questa che noi conduciamo e mi meraviglio che non ci sia nessuno che senta nelle vene, a meno che non abbiano sangue, ma se ne hanno evidentemente dovrebbero sentire un sussulto di fronte a provvedimenti di questa natura.

Dovrebbero prenderla per i capelli, assessore sempre distratto, è che lei è fortunato non ha nemmeno i capelli da poterla prendere, la prenderemo per qualche altra parte! Anche perché poi ci vuole un minimo di coerenza e ci vuole un minimo di prudenza, oltre che di pudore, lei signor assessore competente non ha né prudenza, né pudore e oltretutto sono dispiaciuto con me stesso, perché mi tocca darle delle mazzate sulla testa, nei confronti di una persona a cui sono legato dal punto di vista della simpatia, lei è uno simpatico, ma al tempo stesso me le cava fuori dalla bocca queste parole, perché oltretutto lei diventa uno strumento, non so se consapevole o meno, di ignoranza e di arroganza, quindi lei dovrebbe essere il primo a ribellarsi a queste figure, perché deve fare queste figure barbine mi domando, perché lei è destinato a fare figure barbine, è tutta la legislatura che colleziona figure barbine, abbia anche lei uno scatto di orgoglio e si ribelli da questo ruolo.

Non è possibile affrontare un dialogo con lei, signor assessore, perché lei è troppo disarmante, veramente sono a disagio a questo punto, dopo aver inveito contro di lei mi rendo conto di essere a disagio, perché molto probabilmente queste parole dovrebbero essere rivolte nei confronti di chi ha la responsabilità, della Giunta e in questo momento è occupato a tutt'altre e più importanti occupazioni.

A questo punto, signor Presidente, ritengo di dover sospendere il mio intervento, proprio perché mi pare che il Presidente Tretter abbia dichiarato prima di accogliere la richiesta di sospensione avanzata dal cons. Gasperotti, il tempo che mi rimane mi riservo di poterlo gestire domani mattina. La ringrazio.

**PRÄSIDENT**: Danke, Abg. Taverna. Ich wollte Ihnen sagen - und das gilt nicht nur für Sie, sondern für alle Abgeordneten -, wenn ich unterbreche und sage, bitte bei der Wortwahl vorsichtig zu sein, dann geht es nicht darum, irgendein Interesse von irgend jemanden zu verteidigen, sondern einfach um eine gewisse Würde und einen gewissen Anstand im Hause zu haben. Sie sagen, die Worte, die Sie gewählt haben, haben in ihrer etymologischen Wurzel eine Bedeutung, die nicht offensiv ist und das mag auch sein. Wenn Sie das so interpretiert haben, dann kann man es auch hinnehmen. Aber Sie wissen, daß diese Worte im täglichen Sprachgebrauch - und soviel italienisch kann ich auch - auch beleidigend wirken können und das müssen Sie genauso zur Kenntnis nehmen. Das akzeptiere ich natürlich nicht. Jetzt durch Ihre Präzisierung sagen Sie, Sie haben das nur so gemeint, daß der Assessor vielleicht nicht alles gewußt hat. Aber bitte spielen Sie nicht mit der Doppelmeinung der Wörter, weil im täglichen Gebrauch der Worte - und der tägliche Gebrauch ist häufiger als der etymologische, den nicht jeder

kennt - haben die Worte auch eine gewisse beleidigende Wirkung und das möchte ich nicht haben.

Die nächste Wortmeldung geht an den Abg. Atz.

**ATZ:** Danke, Herr Präsident! Ein paar Sachen müssen wir schon geradebiegen, von dem, was wir gerade gehört haben. Es ist schon so, daß ich damals, wie wir dieses Wahlgesetz verabschiedet haben und wie wir an diesem gearbeitet haben, sei es in der Kommission als auch in der Aula, sich dieser Fehler eingeschlichen ist. Wenn jetzt hier jemand kommt, um allen Ernstes zu behaupten, daß das bewußt gewollt war, dann weiß er selber, daß er hier die Unwahrheit sagt. Es ist immer gesagt worden, daß Rom in seinem nationalen Gesetz von zwei Legislaturen spricht. Es ist hier und in der Kommission immer gesagt worden, daß das bei uns nicht sein kann, weil wir haben mehrere Beispiele in Südtirol - ich rede jetzt für unser Land Südtirol, weil von dem weiß ich es einmal besser - wir haben Beispiele genug, wo die Bürger mehrere -zig Jahre sich dieselben Volksvertreter gewählt haben und damit bestens zufrieden waren. Diese Beispiele haben wir hier in dieser Aula auch lauthals gesagt. Deshalb kann man nicht heute so tun, als ob wir diesen Fehler - und ich nenne ihn immer wieder Fehler und ich nimm auch meinen Teil der Schuld auf mich, wenn Sie so wollen - bewußt gemacht hätten, denn es war ein Fehler. Kollege Taverna, Sie können sich erinnern, daß wir das Beispiel des Bürgermeisters Gamper hergenommen haben, wo wir gesagt haben, wenn es Bürger gibt, die Bürgermeister und Gemeindevertreter in vollem Bewußtsein 50 Jahre lang waren, dann kann doch kein Gesetz hergehen und sagen, nein, nach zwei Legislaturen oder wie auch immer muß Schluß sein. Das muß dem Bürger freigestellt sein. Deshalb sind wir dann von den zwei Legislaturen auf drei Legislaturen gegangen, weil die Auskunft der Techniker die war, daß Rom ein Limit fordert. Das war der Succus und der Kern und ich habe Gelegenheit genug gehabt, auch selber in Rom dabei zu sein, wie uns die Techniker, die höchsten Beamten in Rom, gesagt haben, paßt auf, ein Limit müßt ihr einplanen. So haben wir dieses Limit von drei Legislaturen eingeplant und leider Gottes ist dann der Fehler passiert, daß wir die Assessoren usw. vergessen haben.

Aber lassen Sie mich abschließen, ganz ohne Polemik, nur mit einer Feststellung: Wenn aus Ihren Reihen, Kollege Taverna, der Antrag vom Kollegen Minniti kommt, der sagt, wir wollen einen Friedenspreis Gamper einrichten, der ja jetzt von allen Volksgruppen, übrigens auch von der Opposition, fast heiliggesprochen wird, dann kommt mir das einfach irgendwie populistisch vor. Bei einem Gamper, der 50 Jahre lang die Gemeinde verwalten konnte, dem sind wir dankbar, daß er sein Leben hergegeben hat und wir respektieren ihn auch und sind ihm auch dankbar, daß er 50 Jahre seines Lebens für die Allgemeinheit hergegeben hat und wenn wir jetzt in Zukunft oder in der letzten Vergangenheit sagen, einer sollte mehr als drei Legislaturen machen, bis das neue Gesetz nicht greift, dann auf einmal wären diese Leute fast als Verbrecher zu behandeln, die vor Gericht müssen. Wir haben alles jetzt schon mitgemacht. Das ist einfach Doppelzüngigkeit, lassen Sie sich das bitte von mir sagen, ganz ohne Polemik. Wir können nicht einerseits sagen, der war heilig, der war gut und der hat 50 Jahre für

unsere Allgemeinheit hergegeben und auf der anderen Seite sagen wir, nicht rückwirkend und ab jetzt muß das so gelten. Wo ist denn da die Respektierung des Volkswillens, des Bürgerwillens? Wo bleibt diese Respektierung? Deshalb war - und lassen Sie mich das als Abschluß sagen - es im Namen meiner Partei immer unser Wille, daß wir von heute auf morgen schauen und nicht rückwirkend zählen. Das war ein Wille. Der andere Wille wäre gewesen - es war nicht möglich - überhaupt kein Limit einzuschreiben, aber leider Gottes waren wir gezwungen.

**PRÄSIDENT**: Danke!

Die nächste Wortmeldung geht an die Abg. Zendron.

**ZENDRON**: Grazie Presidente, ha fatto bene a darmi la parola, perché cercherò di essere veloce, non ho tantissime cose da dire e vorrei fare un'osservazione preliminare prima di entrare nel merito. Non riesco a capire, oggi abbiamo assistito ad insulti in aula, abbiamo anche ricevuto una lettera con una parolaccia, c'è una Presidenza che ha aspettato dieci minuti di insulti all'assessore Giovanazzi senza reagire, poi ha reagito, però Presidente la prego veramente, la prima volta che una parola viene detta ci interrompa, perché fa paura vedere un degrado simile in questo Consiglio.

Non ho capito una cosa per quale ragione è stato, con una forzatura della Presidenza, dichiarato urgente questa cosa, quando io ricordo che a metà luglio nella conferenza dei capigruppo, il capogruppo Atz ha detto che non era una cosa urgente, ero presente ed ho gli appunti, sono francamente un po' sbalordita di vedere che oggi è urgente, quando allora c'erano in ballo ben due Vicesindaci Stablum e Mayr, sappiamo che c'è Cristofolotti a Salorno, perché le urgenze sono sempre ad personam in quest'aula, però lo ricordo e lo dico, noi abbiamo in discussione una riforma della legge elettorale e nella riforma della legge elettorale poteva essere compresa questa cosa, che probabilmente era sfuggita a suo tempo e si capisce che voglia essere rimessa in ordine, però qualche piccolo problema c'è. Quando fu approvata la legge noi facemmo un quesito scritto all'assessore, chiedendogli perché per gli assessori sì e per il sindaco no e la risposta fu che non c'era problema, invece il problema si è visto che c'è stato.

Passando alla questione in sè. Noi siamo dell'opinione che effettivamente dei limiti andrebbero messi, quindi saremmo piuttosto per inserire più limiti, anche in conformità all'intenzione della legge nazionale, però naturalmente capiamo che nel momento in cui è stato fatto sicuramente l'intenzione non era quella di fare un trattamento differente fra sindaci e assessori, anche se i sindaci sono eletti direttamente, quindi in questo caso hanno una legittimazione più chiara, popolare, diretta, gli assessori possono anche essere presi così. Quindi è un po' meno giustificato che ci stiano, però c'è una valutazione anche da fare, si può capire che si voglia ritornare su una decisione che non è stata presa con una vera intenzione. Se poi questo disegno di legge, in sede di Governo, sarà approvato, questo non lo so, perché francamente ci sono state delle sentenze, quindi ho qualche dubbio su come andrà avanti.

Ripeto però che non ci opponiamo a questa scelta di trovare una soluzione a quelli che sono stati i problemi nati da una mancanza di chiarezza dell'aula,

tenendoci la nostra convinzione che probabilmente sarebbe stato molto meglio adeguarsi alla legge nazionale e lasciare le due legislature, in maniera da stabilire delle regole di rinnovamento, anche di responsabilizzazione di più cittadini nella conduzione della cosa pubblica e non di mummificazione di determinate posizioni all'interno delle amministrazioni comunali.

Quindi questa è la nostra posizione, contraria a questo disegno di legge, ci meravigliamo che oggi venga ritenuto urgente, quanto in luglio si è detto esplicitamente che non era affatto urgente.

**PRÄSIDENT**: Sind weitere Wortmeldungen?

...Abg. Holzmann, es ist jetzt doch ein bißchen zu spät. Wenn Sie nicht unbedingt darauf bestehen, dann machen wir das morgen, weil der Präsident versprochen hat, daß wir die Sitzung heute ein bißchen früher aufheben, um den Abgeordneten die Möglichkeit zu geben, an einer Veranstaltung der Stadt Trient, auf Einladung des Bürgermeisters Delai, teilzunehmen.

Damit danke ich für die Mitarbeit. Morgen um neun treffen sich die Fraktionssprecher und das Präsidium und um 10.00 Uhr die Abgeordneten.

Die Sitzung ist für heute geschlossen.

(Ore 17.03)

## INDICE

## INHALTSANGABE

**Disegno di legge n. 59:**

Bilancio di previsione della Regione autonoma Trentino-Alto Adige per l'esercizio finanziario 1996 e bilancio triennale 1996-1998 (presentato dalla Giunta regionale)

pag. 1

**Gesetzentwurf Nr. 59:**

Haushaltsvoranschlag der autonomen Region Trentino-Südtirol für das Haushaltsjahr 1996 und dreijähriger Haushalt 1996-1998 (eingebracht vom Regionalausschuß)

Seite 1

**Disegno di legge n. 52:**

Interpretazione autentica del comma 5 dell'articolo 7 della legge regionale 30 novembre 1994, n. 3 (presentato dalla Giunta regionale)

pag. 46

**Gesetzentwurf Nr. 52:**

Authentische Interpretation des Artikels 7 Absatz 5 des Regionalgesetzes vom 30. November 1994, Nr. 3 (eingebracht vom Regionalausschuß)

Seite 46

**INDICE DEGLI ORATORI INTERVENUTI  
VERZEICHNIS DER REDNER**

<b>TAVERNA Claudio</b> <i>(Alleanza Nazionale)</i>	pag.	1-2-7-20-48-52
<b>FEDEL Domenico</b> <i>(Gruppo Ladins - Autonomia Trentino)</i>	"	4-16-26
<b>ZENDRON Alessandra</b> <i>(Gruppo Verdi - Grüne - Vërc)</i>	"	5-9-13-22-44-58
<b>KLOTZ Eva</b> <i>(Gruppo Union für Südtirol)</i>	"	5-12-17-25
<b>MESSNER Siegfried</b> <i>(Gruppo Südtiroler Volkspartei)</i>	"	6
<b>GRANDI Tarcisio</b> <i>(Gruppo Partito Popolare)</i>	"	9-17-19
<b>PAHL Franz</b> <i>(Gruppo Südtiroler Volkspartei)</i>	"	10
<b>BENEDETTI Marco</b> <i>(Gruppo A.D. - A.T. - P.S.D.I.)</i>	"	13-40
<b>GASPEROTTI Guido</b> <i>(Gruppo Solidarietà - Rifondazione)</i>	"	19-39-43
<b>LEITNER Pius</b> <i>(Gruppo Die Freiheitlichen)</i>	"	24
<b>PINTER Roberto</b> <i>(Gruppo Solidarietà - Rifondazione)</i>	"	27-43
<b>CHIODI WINKLER Wanda</b> <i>(Partito Democratico della Sinistra)</i>	"	29
<b>PASSERINI Vincenzo</b>		

<i>(Gruppo La Rete)</i>	"	30
<b>CASAGRANDA Sergio</b> <i>(Gruppo Partito Autonomista Trentino Tirolese)</i>	"	32
<b>IANIERI Franco</b> <i>(Gruppo Misto)</i>	"	34
<b>WILLEIT Carlo</b> <i>(Gruppo Ladins - Autonomia Trentino)</i>	pag.	35
<b>GIORDANI Marco</b> <i>(Gruppo Partito Popolare)</i>	"	35
<b>DELLADIO Mauro</b> <i>(Autonomia e Federalismo)</i>	"	37
<b>GIOVANAZZI Nerio</b> <i>(Gruppo Partito Popolare)</i>	"	46
<b>ATZ Roland</b> <i>(Gruppo Südtiroler Volkspartei)</i>	"	47-57